

Una scelta per la professione: il mondo del lavoro

Monia Barazzuol

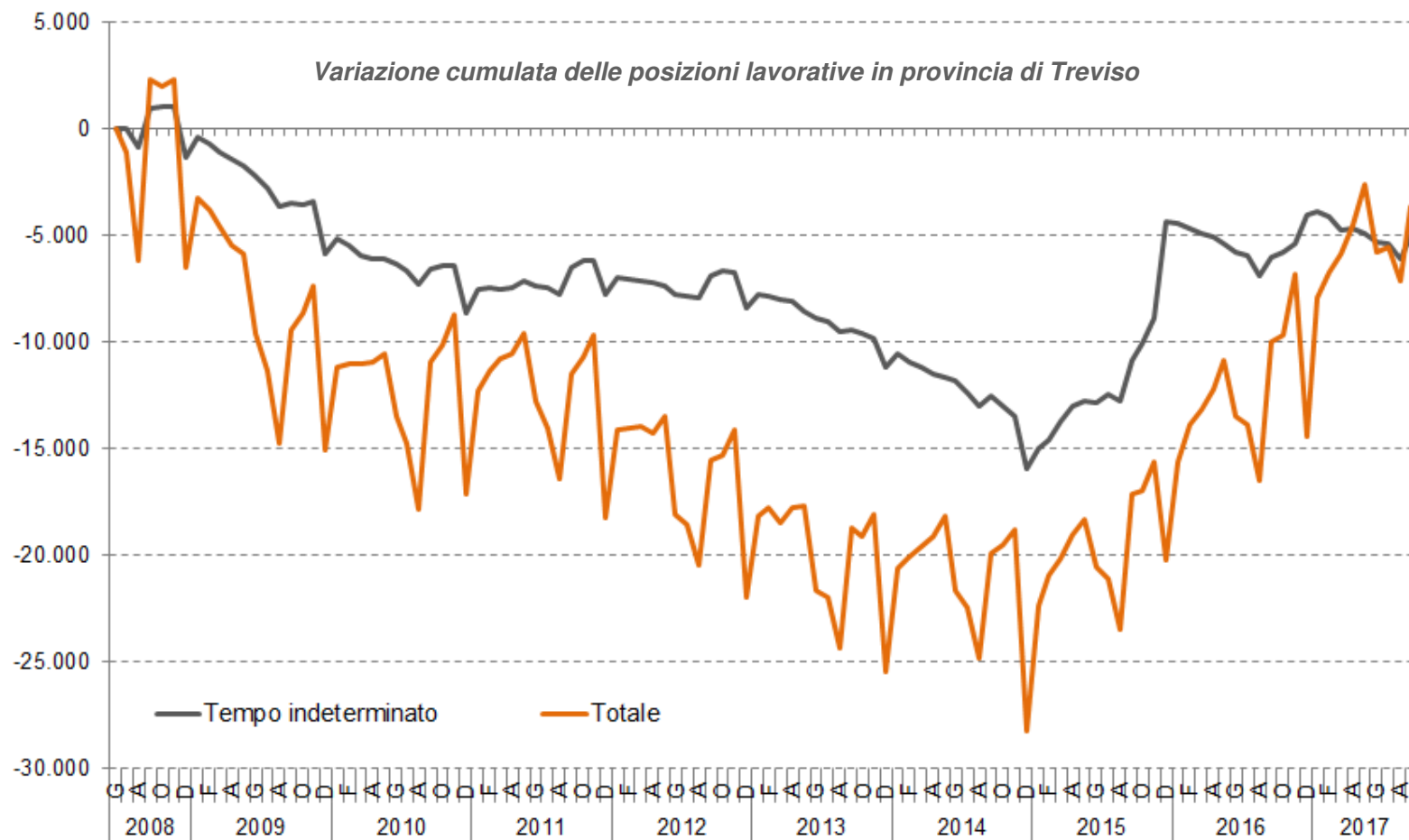
Vittorio Veneto, 18 dicembre 2017
Conegliano, 19 dicembre 2017

I nodi:

1. L'andamento del mercato del lavoro e il sistema produttivo
2. Un momento storico di grande trasformazione
3. Per quale lavoro?
4. Cosa conta oggi per non essere travolti dal cambiamento?
5. Una questione femminile...
6. Cosa tener presente nella scelta

L'andamento del mercato del lavoro e il sistema produttivo

Continua il recupero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente



Anche nel 2017, in provincia di Treviso, è **proseguito il recupero di posizioni di lavoro dipendente**, fin quasi ai livelli pre-crisi.

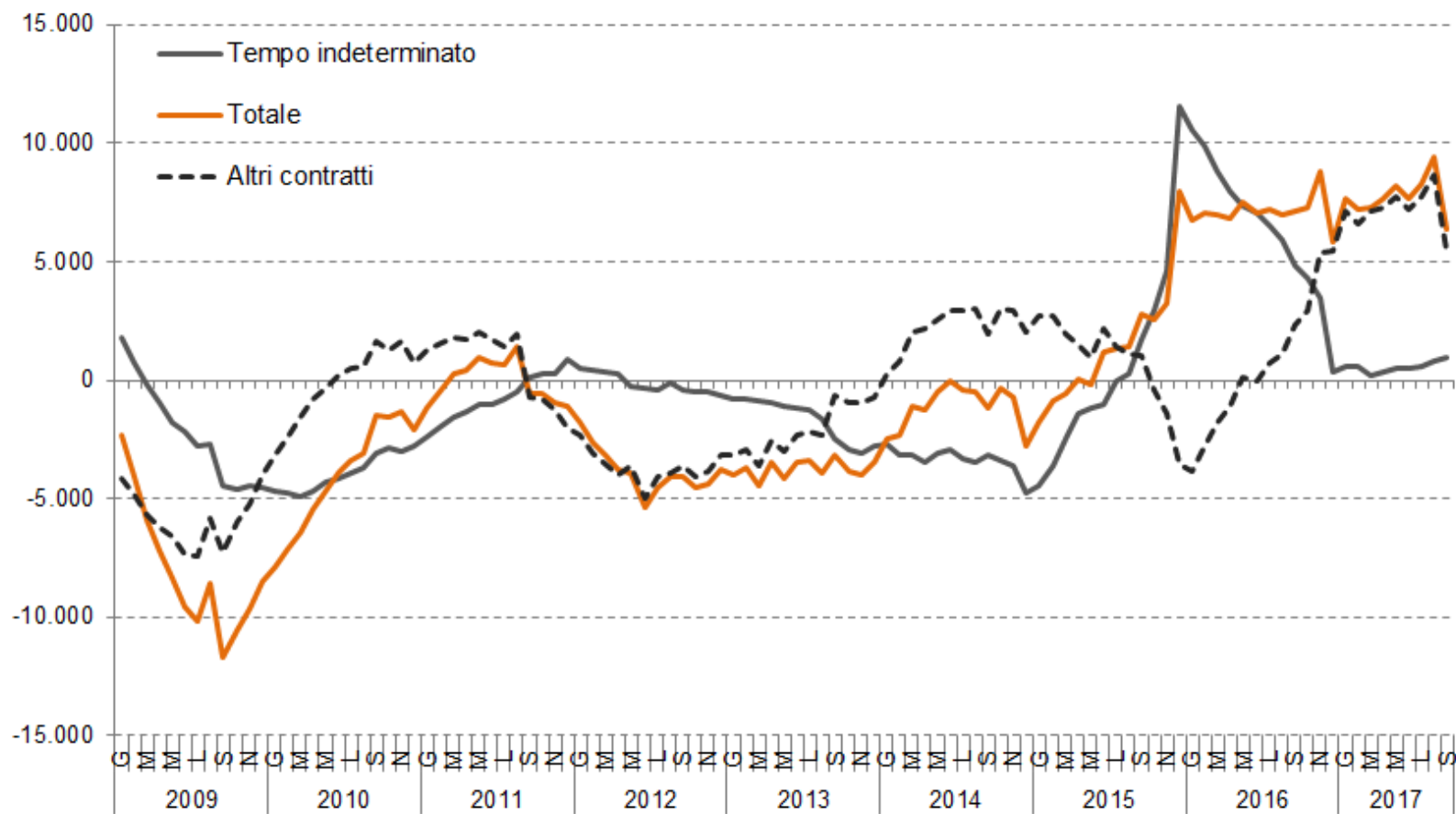
Ancora tre anni fa, al 30.09.2014, mancavano all'appello quasi **20.000** posizioni.

Al 30.09.2017, siamo sotto di **3.640** posizioni rispetto al punto di massima occupazione (giugno 2008)

Vi è stata una ripresa certa dell'occupazione

L'analisi della variazione su base annua evidenzia ancora meglio le fasi del ciclo economico di questi anni, mostrando l'effetto di sostituzione tra contratti temporanei e a tempo indeterminato che aveva caratterizzato la fase di maggiore incertezza e l'evoluzione avvenuta nel corso del 2015, con la netta inversione, merito del tempo indeterminato che ha giovato all'insieme dell'occupazione. Il tendenziale mostra come nel corso del 2016 si sia arrestata la crescita dei contratti stabili, consentendo una prima ricostituzione dei bacini dei lavori a termine e, nel 2017, un loro largo reimpiego.

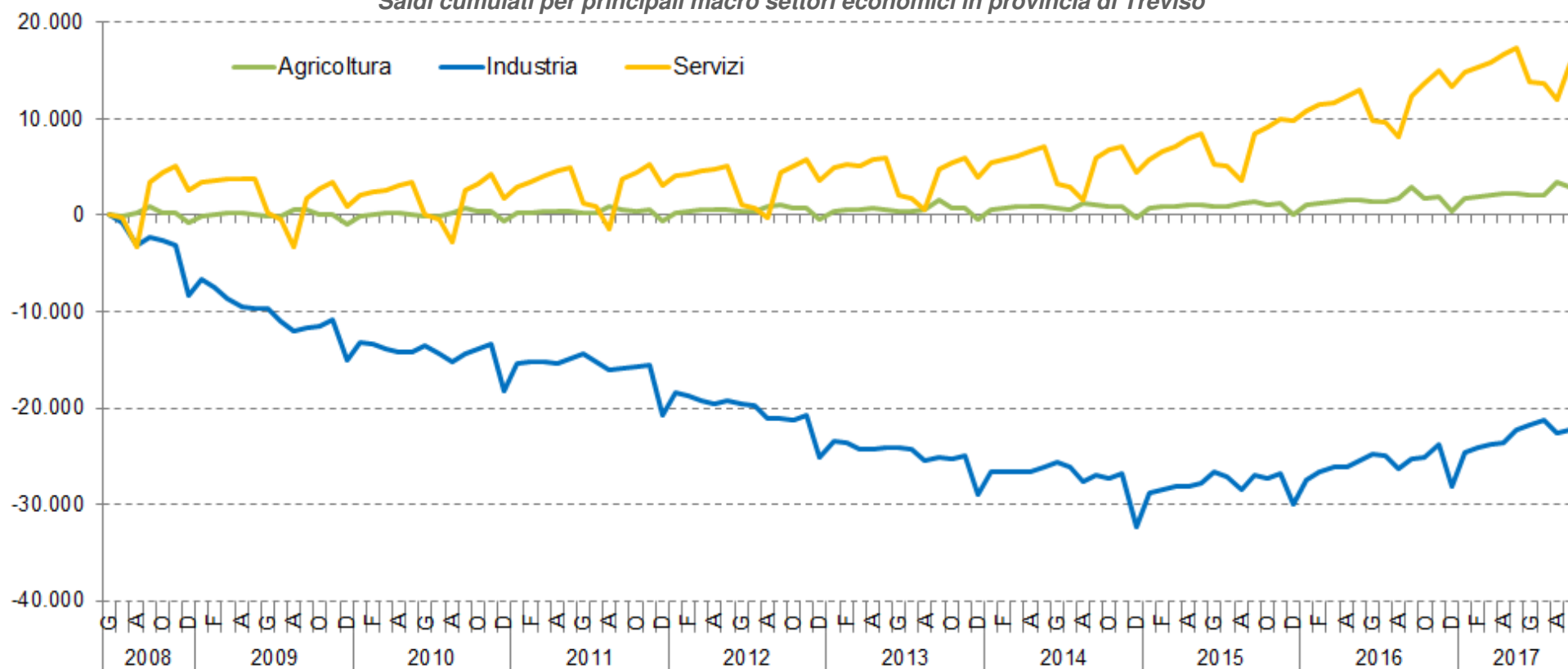
Variation tendenziale su base annua delle posizioni lavorative in provincia di Treviso



L'occupazione per macro settori

Guardando ai macro settori, si vede come in provincia di Treviso tutta la perdita occupazionale sia **un affare esclusivo dell'industria**, mentre a fronte della staticità dell'agricoltura corrisponde **un'espansione del settore terziario**. Il **recupero a partire dal 2015 dell'industria** è prossimo alle 10mila unità.

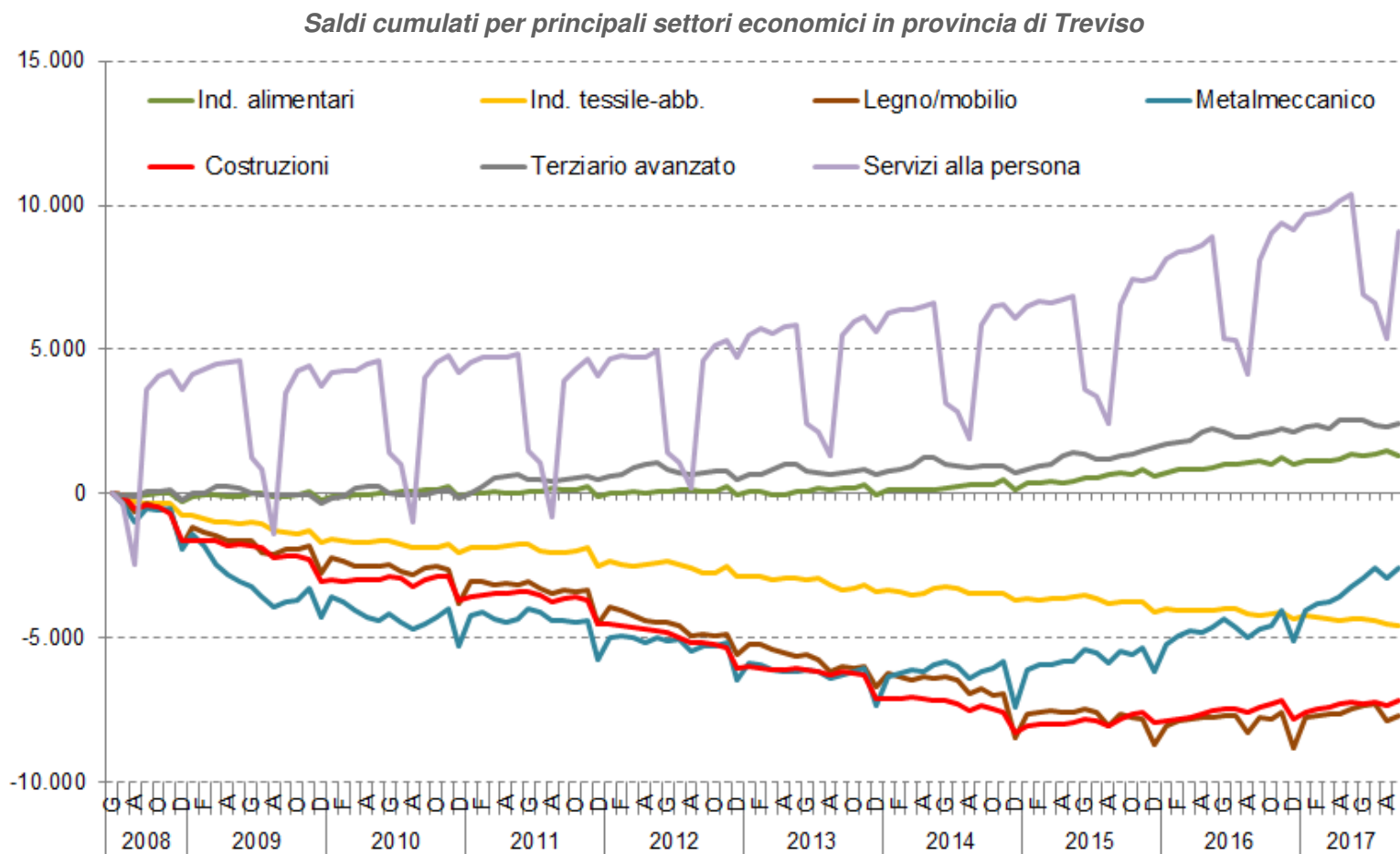
Saldi cumulati per principali macro settori economici in provincia di Treviso



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2017. 6

Non tutti i settori hanno vissuto la stessa storia

Entrando maggiormente nel dettaglio e prendendo in considerazione i settori quantitativamente più significativi possiamo evidenziare: la buona performance in tutto il periodo osservato dell'**industria alimentare**, come pure il costante incremento del **terziario avanzato-servizi alle imprese**. Le oscillazioni dei servizi alla persona sono dovute alla scuola, con le assunzioni e i licenziamenti dei supplenti. A livello industriale risulta evidente l'inesistente ripresa delle costruzioni, del legno-mobilio e del tessile, mentre assai più reattivo risulta essere il **metalmeccanico**.



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2017. 7

Demografia d'impresa

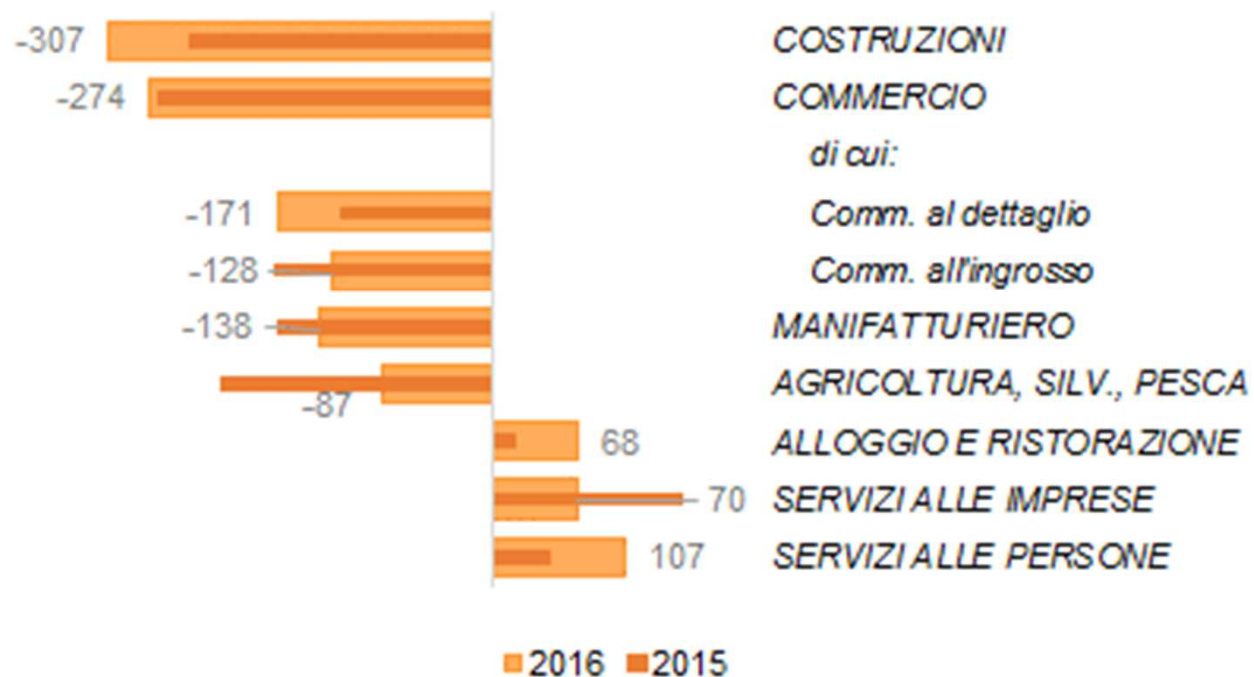
L'edilizia accusa, fra tutti i settori, la più alta contrazione del numero di sedi d'impresa in valori assoluti (-307 nell'anno, pari al -2,6%); al tempo stesso, questo calo risulta maggiore rispetto agli anni precedenti.

Anche il commercio al dettaglio perde più imprese che in passato: -171 nel 2016 contro le -120 dell'anno prima.

Con riferimento al manifatturiero, continua il calo del numero di imprese, seppur in attenuazione rispetto agli anni passati: -138 imprese (-1,3%) nel 2016, contro il -171 dell'anno precedente e il -237 del 2014. Una buona parte di questo calo è a carico del comparto del legno-arredo (-62 imprese) e della metalmeccanica (-51 unità).

Crescono invece le attività terziarie.

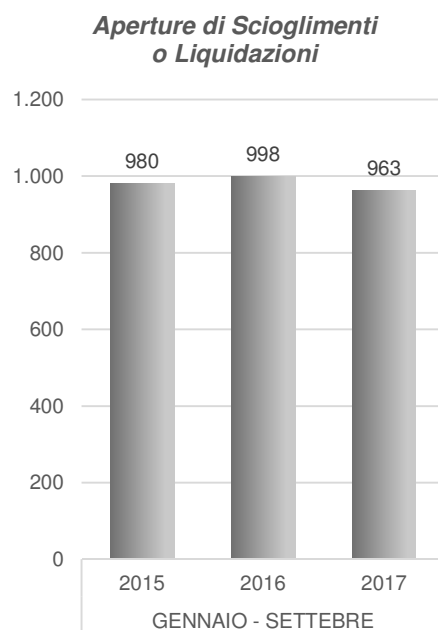
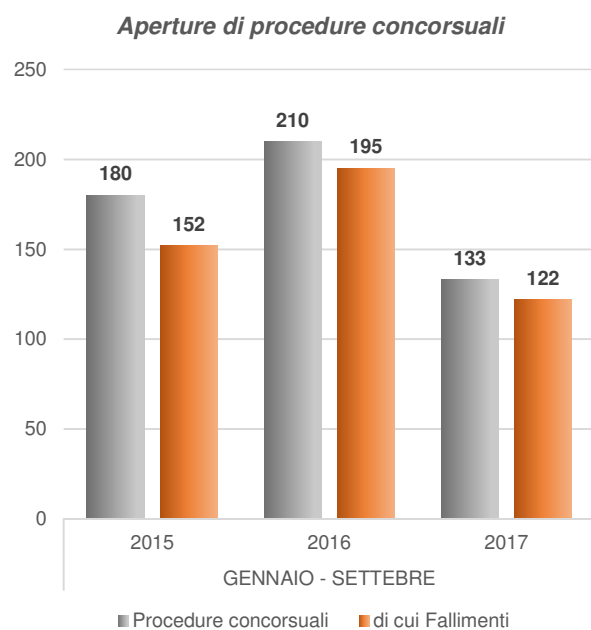
Sedi d'impresa ossia attività imprenditoriali la cui sede legale è in provincia di Treviso



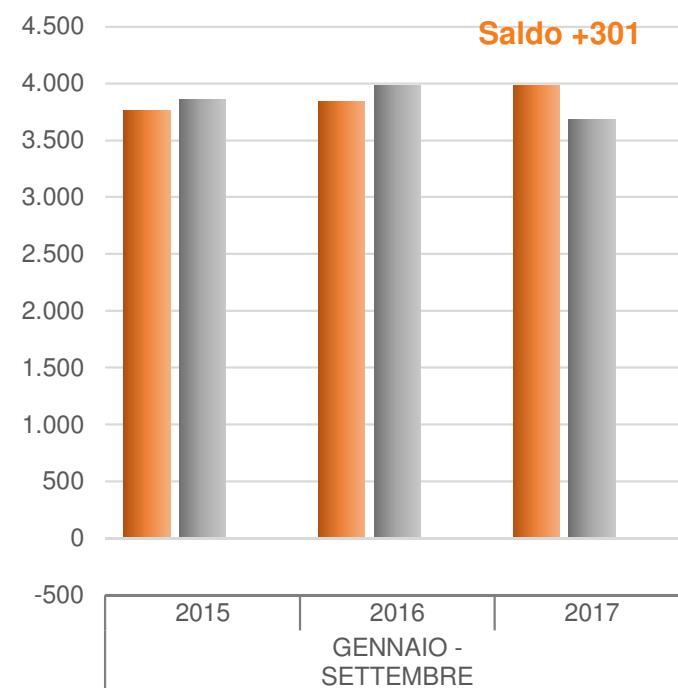
79.635
sedi attive
nel 2016

80.182
sedi attive
nel 2015

I flussi di iscrizioni e cessazioni d'impresе in provincia di Treviso, i fallimenti e le aperture di scioglimenti / liquidazioni



Flussi di iscrizioni, cessazioni e relativo saldo



	2015	2016	2017
Iscrizioni	3.757	3.839	3.981
Cessazioni	3.959	4.029	3.842
Cessazioni non d'ufficio	3.863	3.978	3.680
Saldo (Isc. - Cess.)	-202	-190	139
Saldo (Isc. - Cess. non d'uff.)	-106	-139	301

Le aperture di procedure di scioglimento e liquidazione diminuiscono (-35) e si assestano a poco più di **960 aperture nei primi 9 mesi del 2017**.

Calano sensibilmente anche i **fallimenti, a quota 122** nel periodo considerato contro i 195 dei primi 9 mesi del 2016 (-73).

La consistenza delle imprese attive per settori al 30 settembre 2017. Confronti con periodi precedenti

Torna a crescere il numero di imprese su base congiunturale (circa 140 in più settembre su giugno), non succedeva dal 2011. In miglioramento, anche se ancora negativo, il confronto su base annua (-115 imprese).

Il risultato complessivo è frutto di una compensazione tra settori che crescono e settori che registrano una diminuzione.

Il maggiore contributo positivo viene dal settore dell'agricoltura che quest'anno sta tornando a crescere (+179) dopo le forti contrazioni subite dal 2009 e la fase di stabilità delle ultime due annualità. Mantengono un trend positivo i servizi alle imprese ed alle persone.

Decelera la flessione nelle costruzioni, nel commercio e nel manifatturiero. Da segnalare, all'interno del manifatturiero, il segno positivo (+10) nella metalmeccanica.

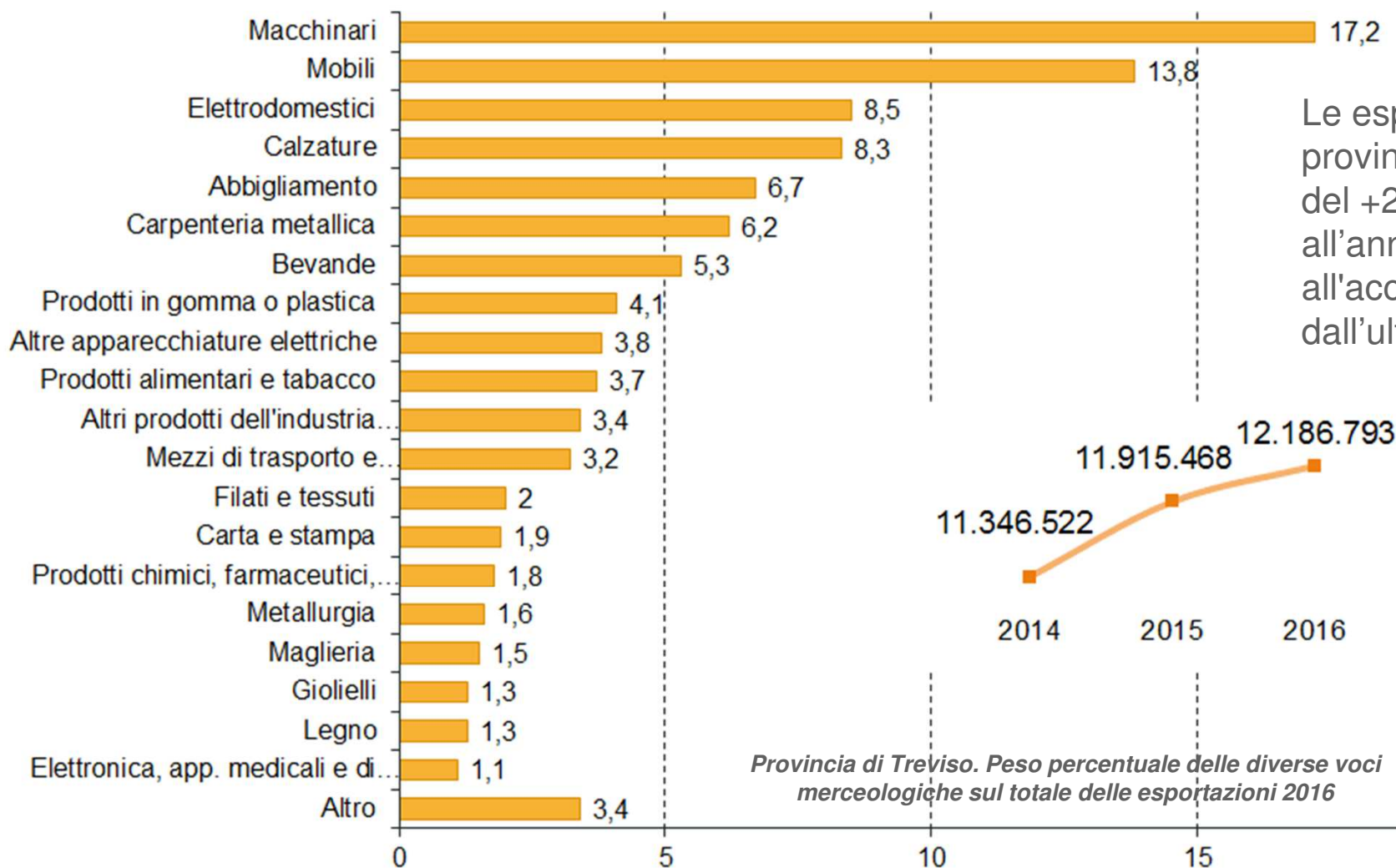
Consistenza sedi d'impresa attive(*) per settori economici (Ateco 2007) in provincia di Treviso

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
	set. 2016	giu. 2017	set. 2017	set 2017 / giu 2017		set 2017 / set 2016	
				ass.	perc.	ass.	perc.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.057	14.190	14.236	46	0,3	179	1,3
C Attività manifatturiere	10.269	10.226	10.221	-5	-0,0	-48	-0,5
<i>di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)</i>	765	758	757	-1	-0,1	-8	-1,0
<i>Sistema moda</i>	1.670	1.675	1.654	-21	-1,3	-16	-1,0
<i>Legno arredo</i>	1.874	1.844	1.847	3	0,2	-27	-1,4
<i>Metalmeccanica</i>	3.547	3.549	3.557	8	0,2	10	0,3
<i>Altro manifatturiero</i>	2.413	2.400	2.406	6	0,3	-7	-0,3
F Costruzioni	11.797	11.573	11.581	8	0,1	-216	-1,8
G Commercio	17.800	17.627	17.613	-14	-0,1	-187	-1,1
<i>di cui: Commercio all'ingrosso</i>	7.798	7.758	7.739	-19	-0,2	-59	-0,8
<i>Commercio al dettaglio</i>	7.880	7.747	7.732	-15	-0,2	-148	-1,9
H Alloggio e ristorazione	4.488	4.489	4.479	-10	-0,2	-9	-0,2
I Servizi alle imprese	16.594	16.558	16.630	72	0,4	36	0,2
<i>di cui: H Trasporti e magazzinaggio</i>	1.935	1.882	1.885	3	0,2	-50	-2,6
L Attività immobiliari	5.958	5.877	5.867	-10	-0,2	-91	-1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.103	3.122	3.153	31	1,0	50	1,6
Altri servizi alle imprese	5.598	5.677	5.725	48	0,8	127	2,3
J Servizi alle persone	4.740	4.824	4.859	35	0,7	119	2,5
K Altro (*)	279	283	290	7	2	11	4
TOTALE	80.024	79.770	79.909	139	0,2	-115	-0,1
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	65.967	65.580	65.673	93	0,1	-294	-0,4

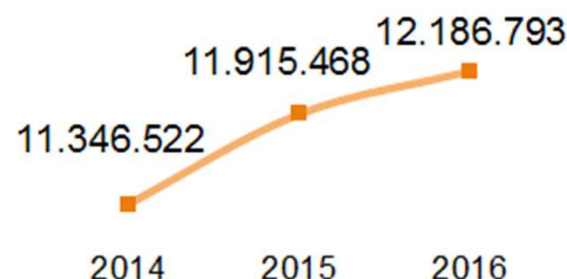
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso – Belluno su dati Infocamere. 10

Nota: (*) include B-D-E-X.

Cosa esportiamo e quanto pesano le diverse categorie merceologiche



Le esportazioni della provincia di Treviso crescono del +2,3% nel 2016 rispetto all'anno precedente, grazie all'accelerazione impressa dall'ultimo trimestre.



Con oltre 12 miliardi di euro di esportazioni Treviso si conferma nel 2016 la settima provincia italiana per vendite manifatturiere nel mondo

Provincia di Treviso. Peso percentuale delle diverse voci merceologiche sul totale delle esportazioni 2016

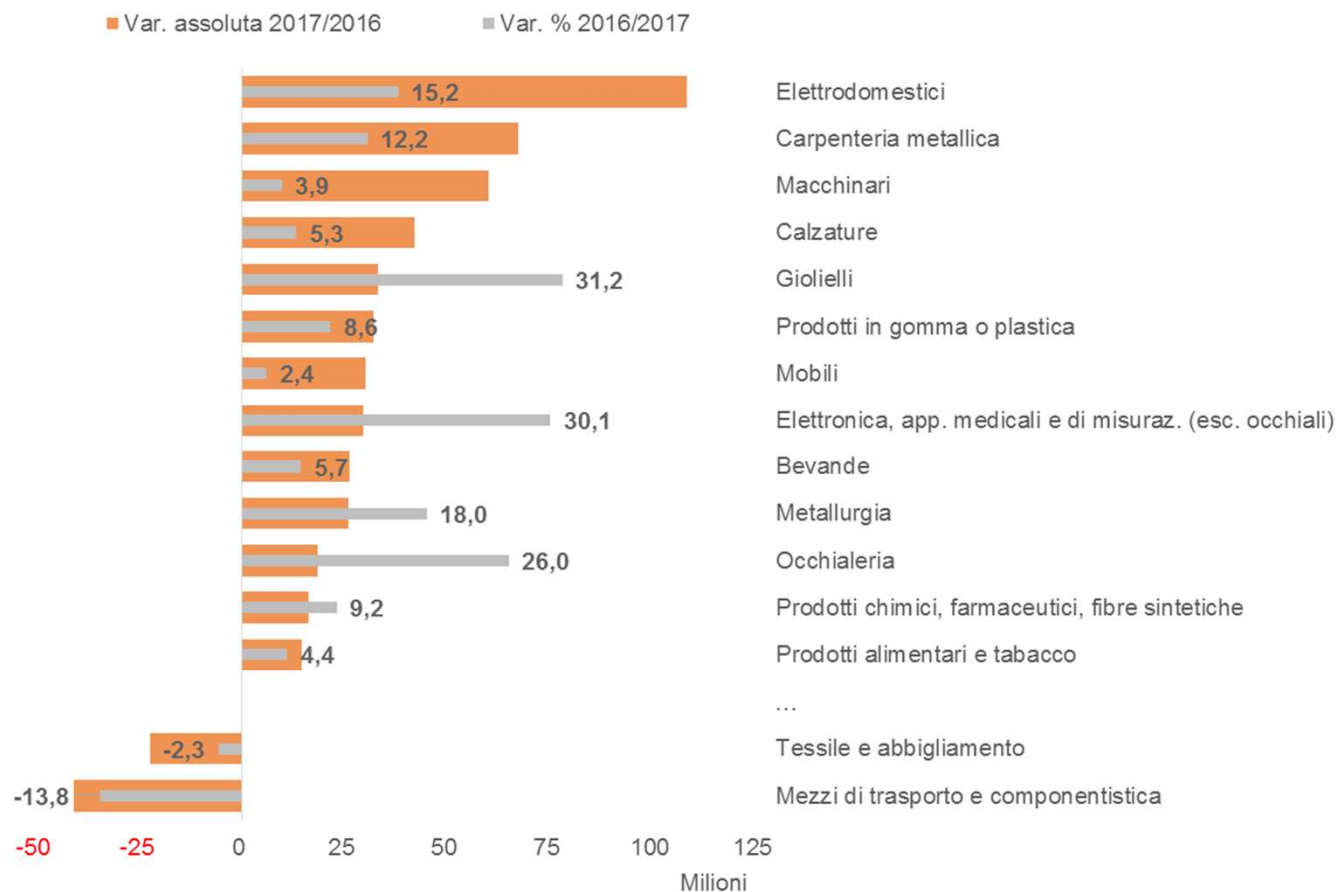
Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017 per settori

I maggiori contributi alla crescita dell'export provinciale nei primi 9 mesi dell'anno vengono da elettrodomestici, carpenteria metallica, e macchinari, nonostante questi ultimi conoscano una flessione del -5,3% sui mercati extra-Ue.

L'export di mobili passa dal +3,7% al +2,4%, assestamento imputabile all'andamento extra-Ue, ed in particolare al calo nel mercato statunitense. Si segnala, tuttavia, l'inversione di tendenza in Russia (+1,5%), e, intra-Ue, il deciso recupero verso il Regno Unito (+12,7%).

Contributi significativi anche da: gioielli (+31,2%, quasi del tutto verso Hong Kong), elettronica e apparecchi di precisione e occhialeria

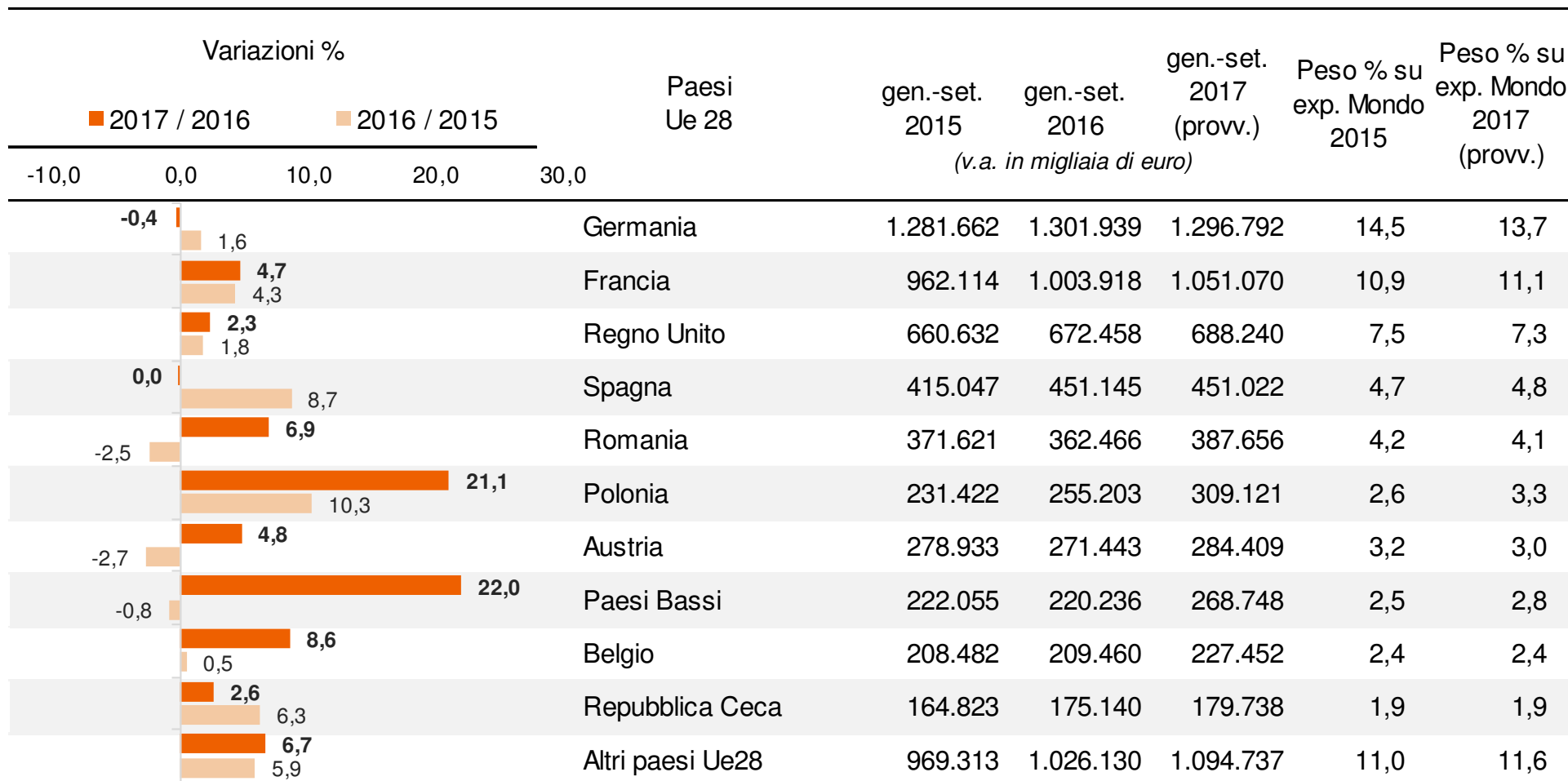
Contributo assoluto alla crescita delle esportazioni provinciali nei primi 9 mesi del 2017 per settori merceologici e relativa variazione percentuale.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017: I PAESI UE 28

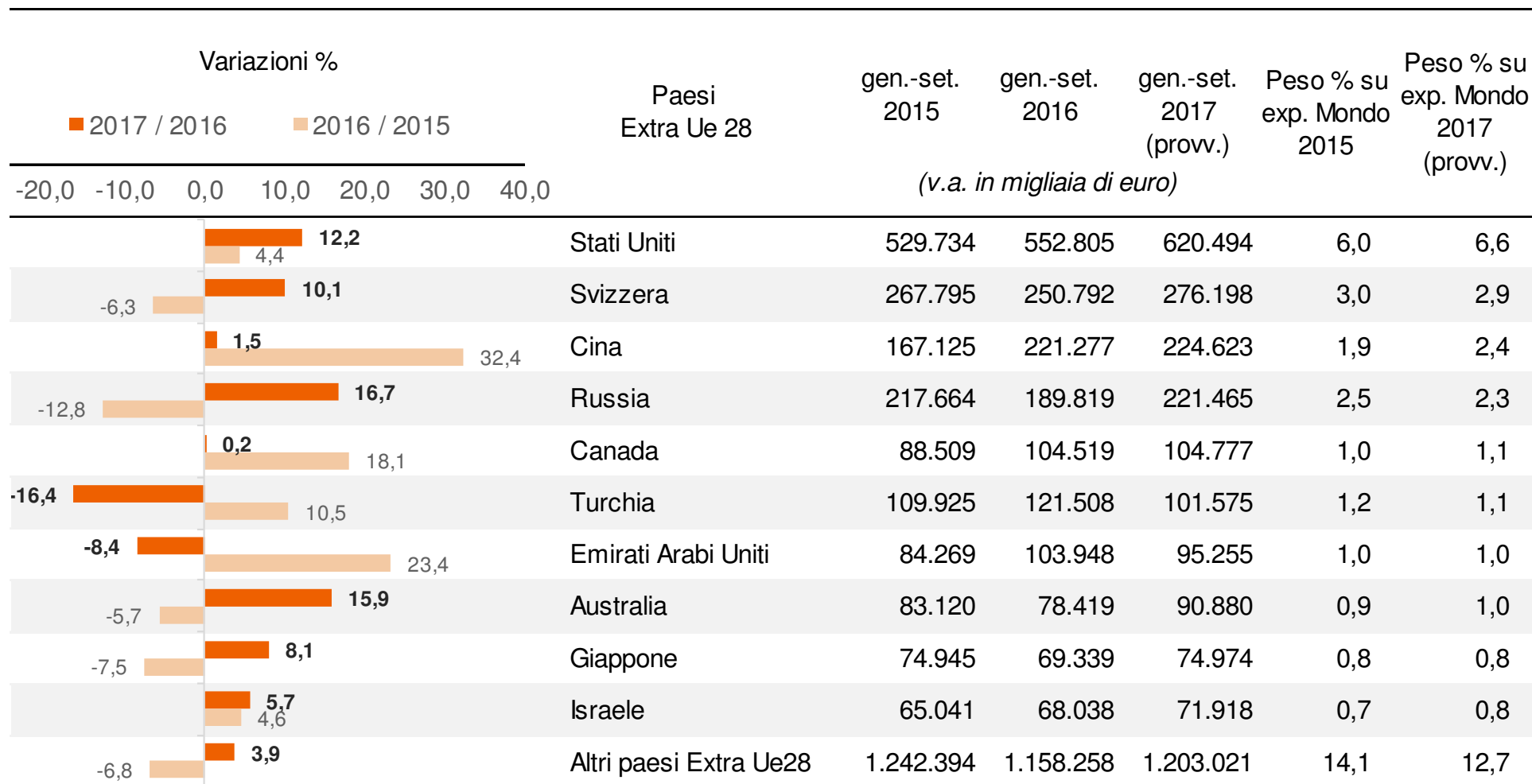
Principali mercati di destinazione intra Ue28 delle esportazioni manifatturiere trevigiane. Primi 9 mesi 2015, 2016 e 2017 (provv.)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso-Belluno su dati Istat

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2017: I PAESI EXTRA UE 28

Principali mercati di destinazione Extra-Ue28 delle esportazioni manifatturiere trevigiane. Primi 9 mesi 2015, 2016 e 2017 (prov.)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciao Treviso-Belluno su dati Istat

Per riassumere | MERCATO DEL LAVORO nei primi 9 mesi del 2017

1. Nel corso dei primi 9 mesi del 2017 si è assistito ad una conferma del progressivo miglioramento delle condizioni legate al mercato del lavoro. **Continua quindi l'inversione di tendenza** che, a partire dal 2015, ha portato ad un progressivo recupero delle posizioni lavorative: a settembre 2017, **mancano ancora poco meno di 4 mila posti di lavoro dipendente rispetto alla situazione pre-crisi del 2008.**
2. Il recupero occupazionale è avvenuto all'interno di «**due fasi**»:
 - a. nel corso del 2015, nella fase di prima ripartenza dell'economia, le aziende che sono tornate a crescere hanno fatto **assunzioni a tempo indeterminato**. Certo, anche per effetto delle decontribuzioni: ma **con contratti che ancora oggi hanno tempi medi di durata maggiori che in passato.**
 - b. Ricostituiti in questo modo i bacini di lavoro, e una volta che il trend di fondo dell'economia si è stabilizzato (restando in moderata espansione, non in forte ripresa), **i funzionamenti del mercato del lavoro sono stati maggiormente polarizzati dalla flessibilità**, dalla gestione delle oscillazioni congiunturali. Da ciò, a partire dal 2016, il ruolo predominante dei contratti a tempo determinato. In quota parte anche in sostituzione di altri strumenti di flessibilità venuti meno (come i voucher)
3. Non tutti i settori hanno manifestato stessa reattività sul piano occupazionale. Continua la buona performance dell'industria alimentare e del terziario. A livello industriale risulta evidente l'inesistente ripresa delle costruzioni, del legno-mobilio e del tessile, mentre assai più reattivo risulta essere il metalmeccanico che tra settembre 2016 e settembre 2017 recupera circa 2 mila posizioni lavorative

Per riassumere | **DEMOGRAFIA D'IMPRESA nei primi 9 mesi del 2017**

- a. Le aperture di **crisi aziendali** sono nettamente in calo (-58%) in provincia di Treviso (30 nei primi 9 mesi dell'anno contro le 71 nello stesso periodo dell'anno scorso) e coinvolgono circa 550 lavoratori
- b. Buone notizie anche per quanto riguarda **l'imprenditorialità**. Per la prima volta, dopo una serie di annualità negative, nei primi 9 mesi del 2017, le iscrizioni d'impresa superano le cessazioni: +301 imprese. Calano sensibilmente i fallimenti che, nel periodo, si fermano a quota 122 (-73 rispetto allo stesso periodo 2016) così come scende anche il numero di imprese che entrano in procedure di scioglimento e liquidazione (-35)
- c. Lo stock di imprese attive si attesta a 79.909 imprese, con una contrazione su base annua di 115 imprese. Su base congiunturale, tra giugno e settembre 2017, **è cresciuto il numero di imprese di 140 unità**, cosa che non succedeva dal 2011
- d. Il maggior contributo positivo alla crescita imprenditoriale di Treviso viene dal **settore agricolo** che quest'anno sta tornando a crescere, dopo le forti contrazioni subite dal 2009, sulla base di nuove tendenze di mercato. Mantiene un trend complessivamente positivo il **terziario** mentre rallenta la flessione nelle **costruzioni**, nel **commercio** e nel **manifatturiero**. Da segnalare, la ripresa del settore della **metalmecanica**
- e. Lo **stock di imprese artigiane** è di 23.106 (28,9% del totale): si contrae di 212 imprese, di cui 145 nelle costruzioni, 126 nel manifatturiero (in particolare metalmecanica). La contrazione riguarda soprattutto le imprese 1-5 addetti. Tendono invece a consolidare l'occupazione le «6 e oltre addetti» 16

Per riassumere

ANDAMENTO DEL MANIFATTURIERO E DELLE ESPORTAZIONI nei primi 9 mesi del 2017

- a. Dopo la fase espansiva del primo semestre 2017 (4-5% la variazione tendenziale), produzione industriale e fatturato del manifatturiero trevigiano si assestano su ritmi di crescita del 2%
- b. Positiva la raccolta ordini dall'estero (+1,4%) e con segnali di miglioramento nelle previsioni a tre mesi, e positiva risulta anche la domanda dal mercato interno (+4,5% nell'ultimo trimestre)
- c. Nei primi 9 mesi del 2017 l'export trevigiano è cresciuto del +5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Era del +1,5% la variazione primi 9 mesi 2016/primi 9 mesi 2015. Ripartono le esportazioni verso i paesi europei non Ue (dove le criticità verso la Turchia sono state più che compensate dal ritorno a due cifre in Russia e Ucraina), accelerano quelle verso il Nord America (in primis Stati Uniti) e riprendono i mercati in Asia orientale.

COMMERCIO nei primi 9 mesi del 2017

- a. Nel commercio, nell'ultimo anno, diminuiscono le imprese (-187 unità), mentre crescono le unità locali (+24): in aumento sedi ed unità locali del commercio e riparazione auto e moto (+45 unità complessive); in calo commercio all'ingrosso (-53) e al dettaglio (-155)
- b. Per quel che riguarda le superfici di vendita, aumenta negli anni la quota di superficie di vendita destinata alle strutture medio-grandi mentre diminuisce quella destinata ai piccoli esercizi. La presenza delle grandi superfici di vendita (>1.500 mq) si concentra nei Comuni della provincia con maggiore densità abitativa ed in corrispondenza delle più importanti arterie stradali.

Un momento storico di grande trasformazione

È estremamente importante capire dove siamo oggi

Le rivoluzioni industriali. Le invenzioni che hanno portato ai cambiamenti di paradigma



INDUSTRY 4.0

Applicazione dello IOT nella produzione industriale.

Una rivoluzione (evoluzione) veloce, esponenziale, pervasiva, (attuale)

La tecnologia è il motore principale della grande e accelerata rivoluzione in atto.
La tecnologia cambia tutto e tutti

Le tecnologie digitali aumenteranno in rilevanza e pervasività nell'economia mondiale: si stima che dal 15% del 2005 arriveranno al 25% nel 2020

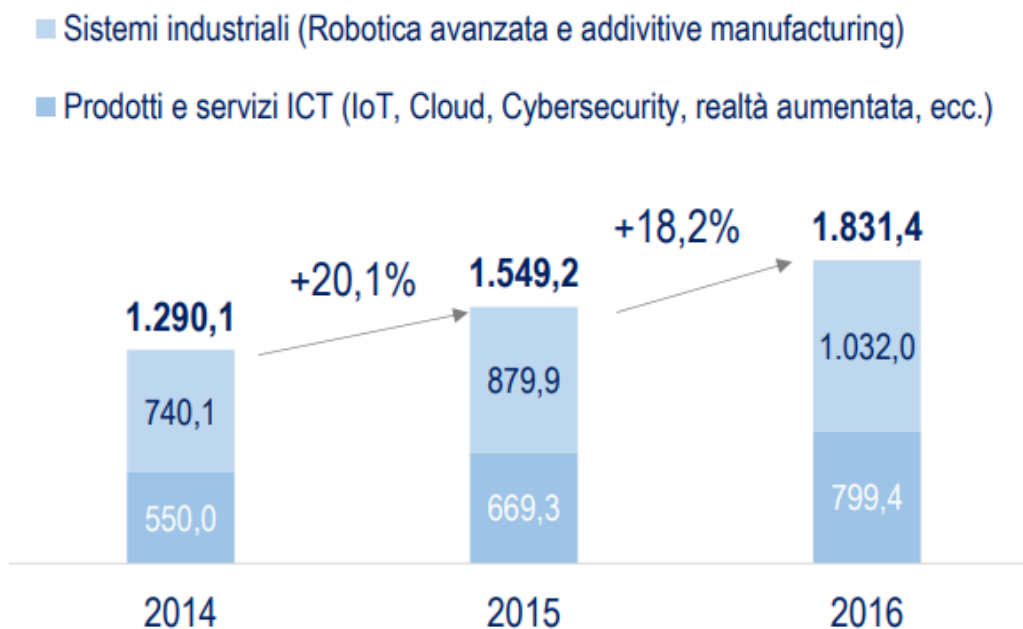
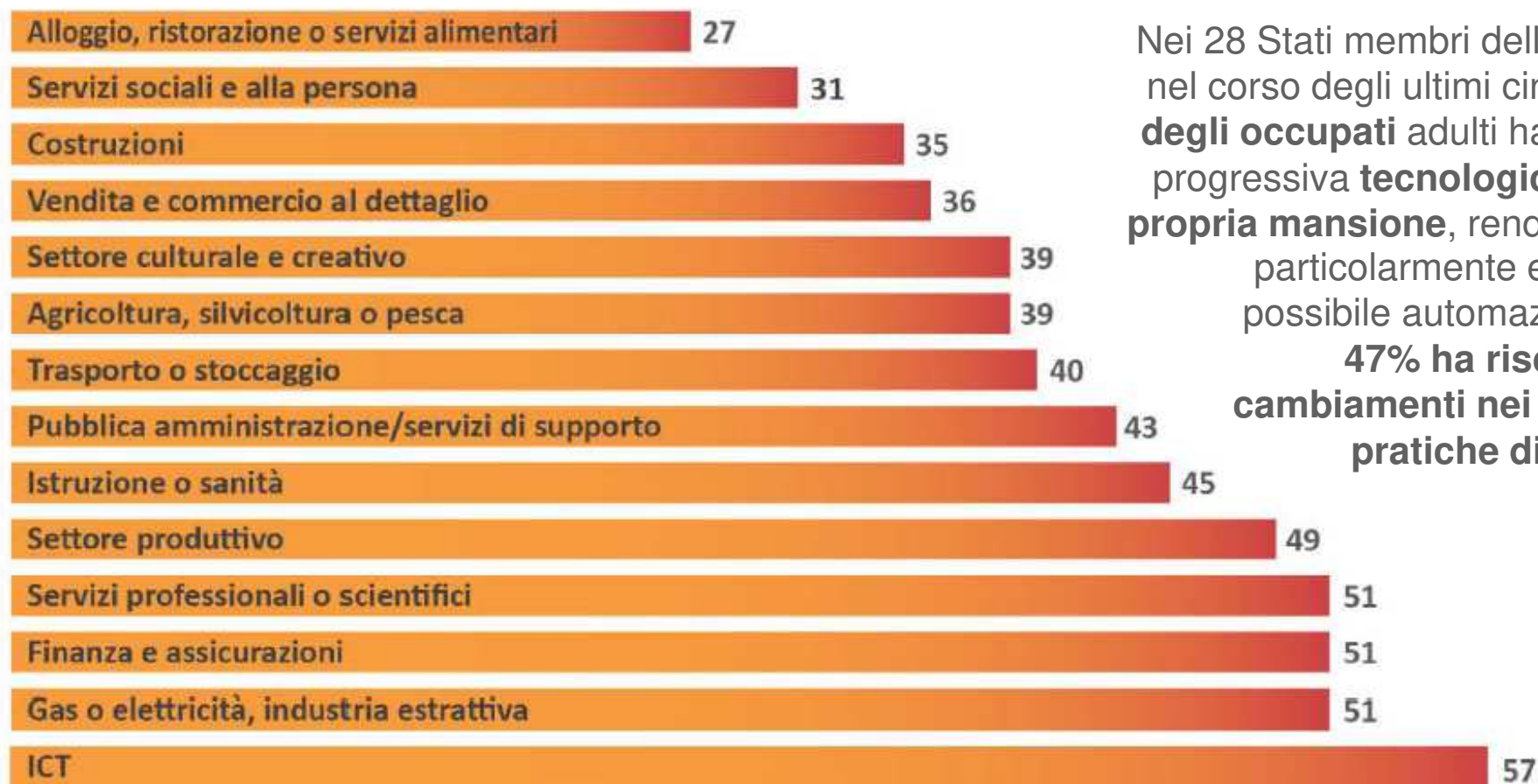


Figura 3. Andamento degli investimenti in tecnologie 4.0 in Italia (milioni di Euro), 2014-2016. *Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Assinform, 2017*

Fonte: Fondazione Ambrosetti (2017), "ADP 5.0. Come la digitalizzazione e l'automazione cambiano il modo di lavorare".
Elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati Assinform, 2017.

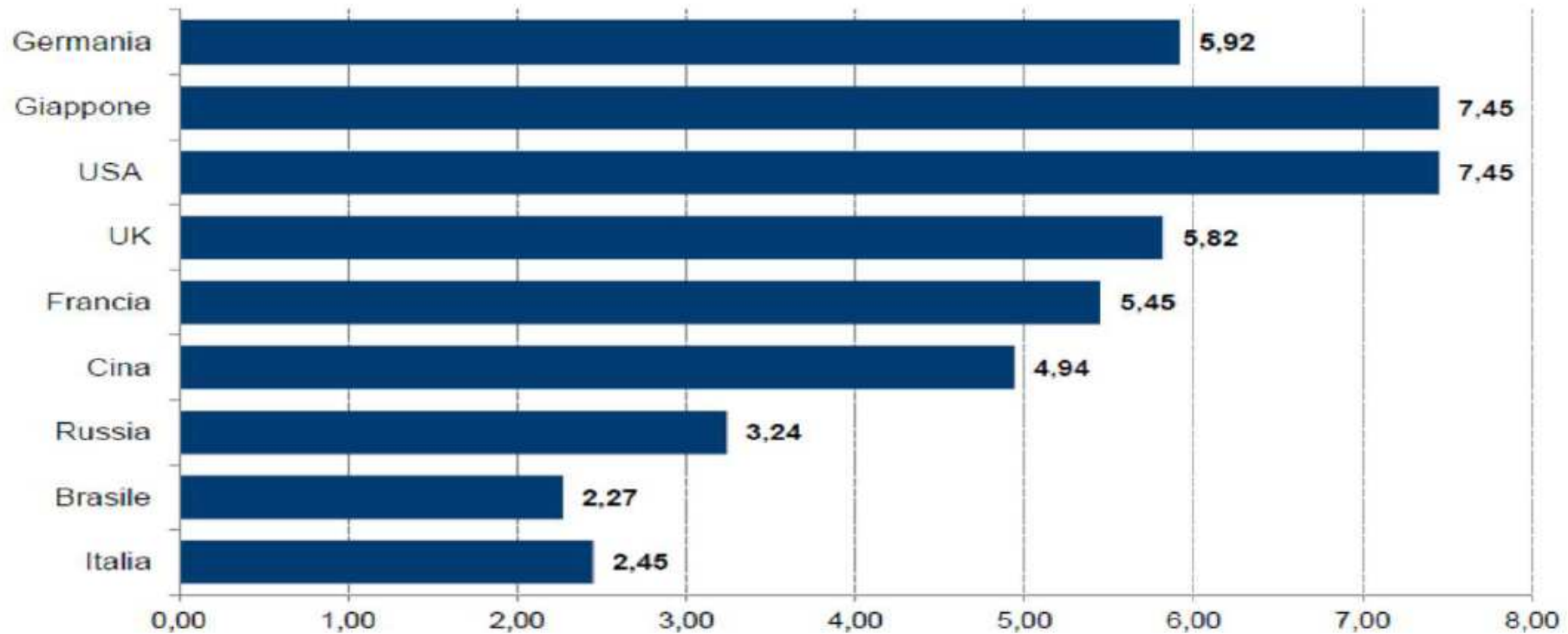
Sempre più occupati assistono ad una progressiva tecnologizzazione della propria mansione



Dipendenti adulti (in %) interessati dal cambiamento tecnologico sul posto di lavoro negli ultimi cinque anni per settore nella Ue-28

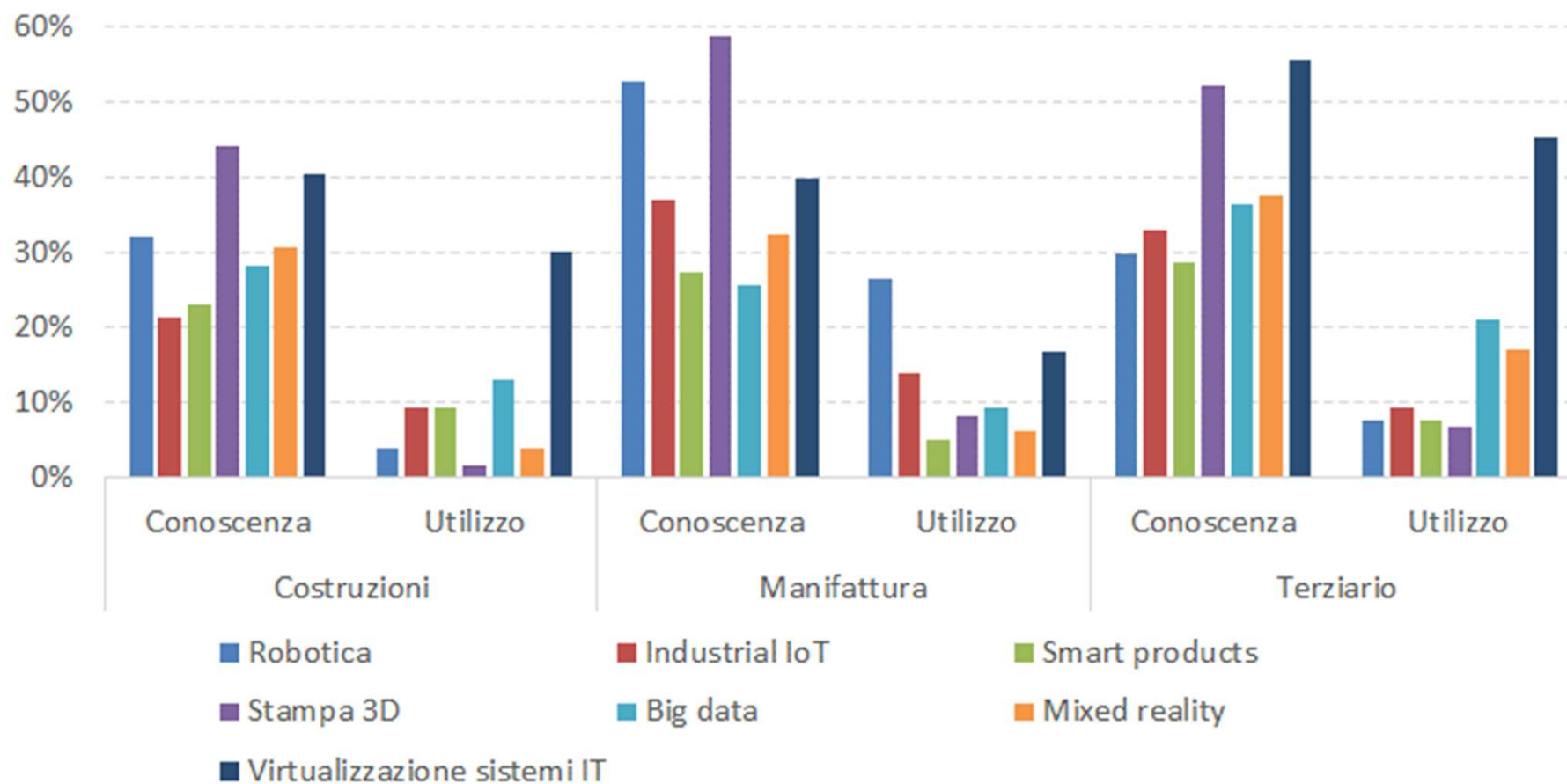
Nei 28 Stati membri dell'Unione europea, nel corso degli ultimi cinque anni, il **43% degli occupati** adulti ha assistito ad una progressiva **tecnologizzazione della propria mansione**, rendendo alcuni lavori particolarmente esposti ad una possibile automazione; mentre il **47% ha riscontrato cambiamenti nei metodi e nelle pratiche di lavoro.**

Il posizionamento dell'Italia per diffusione e prontezza delle imprese al recepimento delle tecnologie di Industria 4.0



Fonte: Indagine Staufen riportata da Stefano Sacchi (2017) in "Cambiamento tecnologico, competenze e futuro del lavoro",
Assemblea generale di Confindustria Bergamo, 7 novembre.

Conoscenza ed utilizzo delle tecnologie Industria 4.0 in Veneto



Fonte: indagine sull'Industria 4.0 e tecnologie digitali in Veneto (2017), frutto della collaborazione tra la Scuola in Economia, Lingue e Imprenditorialità per gli Scambi Internazionali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Cciao Treviso-Belluno, Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e t2i.

Cambia il modo di produrre/offrire servizi nei diversi settori

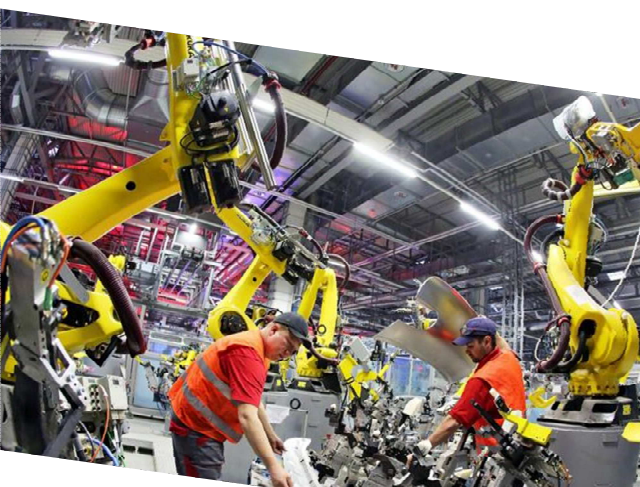
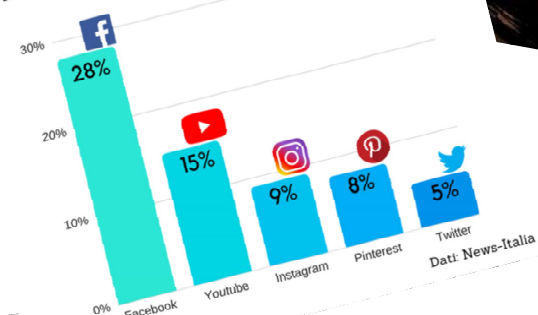
L'utilizzo coordinato di queste e altre tecnologie abilitanti consente di rivoluzionare il funzionamento dell'industria manifatturiera, ottimizzare i processi e produrre in tempo reale e senza sprechi (lean manufacturing).

La società di consulenza Roland Berger prevede che lo smart manufacturing genererà **in Europa** un fatturato di 500 miliardi di euro e **6 milioni di posti di lavoro entro il 2030**.

Interconnessione
Flessibilità Robot
Big data Realtà aumentata
Automazione
Personalizzazione
Stampa 3D
Sensori



I SOCIAL MEDIA PIÙ USATI PER INFORMARSI SUI MUSEI



PAOLO PEPPER
ROBOT RECEPTIONIST - JAMPAA

I trend dentro la “nuova” rivoluzione industriale

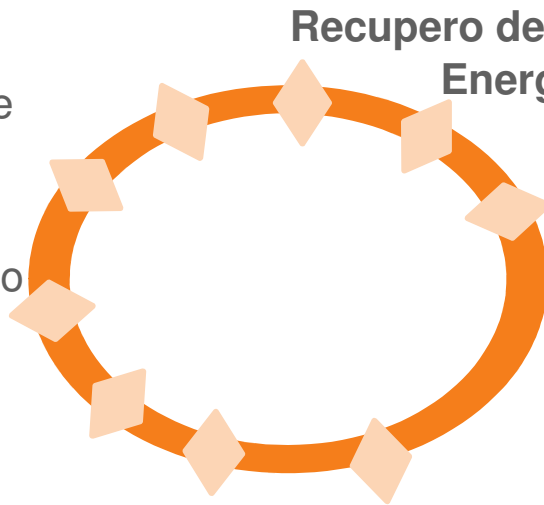
Artigianato industriale: piccole serie personalizzate, di alta qualità, create con "gusto", consegnate velocemente

Security & safety: contesto sociale e normativo, sicurezza come bene primario

Tendenza sociale: conciliazione tempo lavoro-tempo famiglia, denatalità, invecchiamento, allungamento età lavorativa

Cura della persona: prevenzione e benessere; reinterpretazione dell'attività mettendo al centro la persona e non le strutture di accoglimento

Economia circolare: per limitare lo spreco (in un solo anno solare, solo il 40% della spazzatura e dei rifiuti prodotti in Europa è riciclato) ma soprattutto per implementare nuovi livelli di efficienza attraverso tutti i settori e gli stili di vita dei consumatori (gli autoveicoli esistenti in Europa restano parcheggiati per il 92% del tempo e che gli uffici commerciali vengono utilizzati solo al 35-40% durante le ore lavorative)



Recupero del territorio

Energie rinnovabili e green jobs

Agricoltura di nicchia: valorizzazione dell'unicità, dove alla produzione si unisce il marketing. Collegamento e scambio con il "gusto", la cultura, il turismo. La cura del "sapore" culturale. Tendenze: più digitale, più valorizzazione della tradizione e della sicurezza alimentare e maggiore cura della qualità produttiva

Industria della cultura: valorizzazione dei "depositi di cultura" custoditi nei musei. Collegamento e integrazione con il turismo, i beni culturali, le tecnologie

Per quale lavoro?

Il lavoro: sparisce o si trasforma?

«Stiamo ridefinendo i profili professionali a tutti i livelli. In poco tempo usciranno professioni e si creeranno nuovi lavori.

Quando arriverà l'auto che si guida da sola, che fine faranno i tassisti?»

Daniele Marini, professore di Sociologia dei processi economici - Università di Padova

Scenario dell'**automazione**: le attività umane sono interamente dirette e governate dai macchinari che svolgono in autonomia il loro ruolo



Scenario della **specializzazione**: è il lavoratore ad avere la meglio. Sensori e infrastrutture wireless continuerebbero ad avere un ruolo importante quale aiuto nella complessità e nel consentire di migliorare i risultati dei processi, incidendo positivamente sia sulla qualità del lavoro sia su quella della produzione

a. Riduzione dei posti di lavoro per addetti a mansioni manuali

b. Crescita del personale altamente qualificato in grado di svolgere attività cognitive non routinarie tipo tecnico: nello scenario “automazione” scomparirebbero mentre crescerebbero in quello “specializzazione”.

Il paradosso di Polanyi: «**conosciamo più di quanto siamo in grado di esprimere**»: molte azioni che compiamo non possono essere sostituite dall'automazione ma sono operazioni complesse, dettate da conoscenze “tacite”, legate all'esperienza personale dell'individuo.

Oggi, in quali lavori l'uomo potrebbe essere sostituito dalle macchine?

Una suddivisione del lavoro rispetto alla sostituibilità dell'uomo con le macchine:

- ✓ Trasformativi di tipo manuale: migreranno in Paesi con basso costo del lavoro
- ✓ Transazionali: verranno nel tempo automatizzati
- ✓ Interazionali: al momento, non automatizzabili

È l'uomo a creare le macchine e a mantenere, nelle **decisioni più complesse**, l'ultima parola sulle soluzioni eventualmente proposte dalle macchine. Esempi: un medico (ascolta, entra in empatia, raccoglie elementi, li valuta, li mette in connessione), un meccanico (fa diagnosi), un tecnico specializzato (...diagnosi), un commerciante (...empatia)


Chi avrà più chances di sopravvivere nell'evoluzione 4.0 del lavoro e delle imprese?

Le mansioni lavorative a “rischio sostituzione” più basso sono caratterizzate da:


- Non ripetitività
- Capacità creative e innovative
- Complessità intellettuale e operativa
- Capacità relazionali e sociali

L'evoluzione tecnologica non comporterà solo la scomparsa di alcune mansioni lavorative, ma sarà capace anche di **generare nuovi posti di lavoro**: per ogni posto di lavoro nato nei settori legati alla tecnologia, alle life science e alla ricerca scientifica si stima che siano generati – per effetti diretti, indiretti e indotti – ulteriori **2,1 posti di lavoro**.

Esempi di professioni con differenti probabilità di essere automatizzate



ALTA PROBABILITÀ DI AUTOMAZIONE	
Probabilità	Professione
0,99	Addetti al telemarketing
0,99	Commercialisti
0,98	Periti assicurativi (esperto del calcolo del danno al veicolo)
0,98	Arbitri e dirigenti sportivi
0,98	Assistenti legali
0,97	Host e hostess nei ristoranti, lounge caffè e bar
0,97	Agenti immobiliari
0,97	Fornitori di manodopera per il lavoro nel settore dell'agricoltura
0,96	Segretari e assistenti amministrativi (esclusi coloro che operano nell'ambito medico, legale e amministrativo)
0,94	Corrieri e spedizionieri

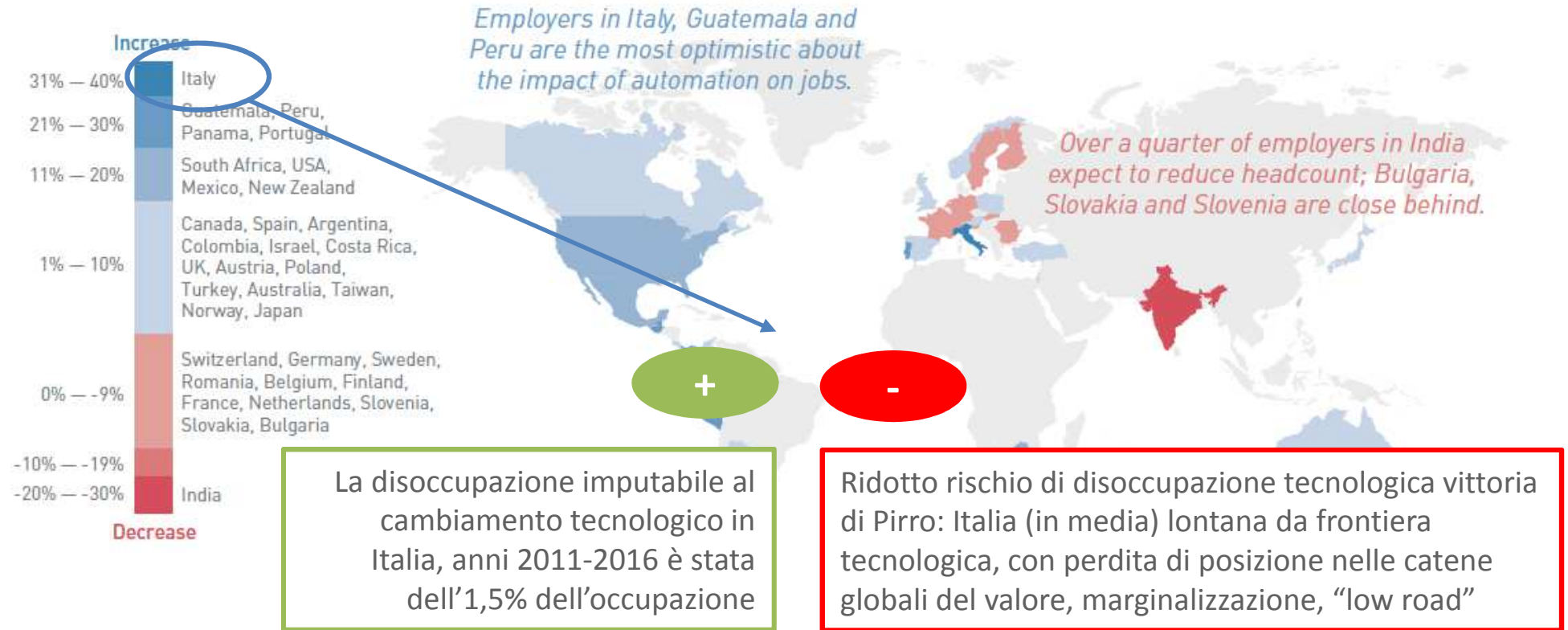


BASSA PROBABILITÀ DI AUTOMAZIONE	
Probabilità	Professione
0,0031	Assistenti sociali (specializzati in casi di salute mentale e abuso di sostanze stupefacenti)
0,0040	Coreografi
0,0042	Medici
0,0043	Psicologi
0,0055	Responsabili delle risorse umane
0,0065	Analisti di sistema
0,0077	Antropologi e archeologi
0,0100	Ingegneri nautici e architetti navali
0,0130	Responsabili vendite
0,0150	Amministratori delegati

Fonte: Carl Benedikt Frey e Michael Osborne, University of Oxford, 2013.

Il 65% dei lavori che occuperanno la "generazione Z" (nati tra il 1995 e il 2010) non sono ancora nati

Dove la digitalizzazione aumenterà o diminuirà gli organici?



Fonte: ManpowerGroup (2016), *The Skills Revolution. Digitization and why skills and talent matter*. La ricerca è stata realizzata nel mese di luglio del 2016, intervistando più di 18.000 datori di lavoro in sei settori industriali residenti in 43 paesi tra cui l'Italia.

Stefano Sacchi (2017) in "Cambiamento tecnologico, competenze e futuro del lavoro", Assemblea generale di Confindustria Bergamo, 7 novembre.

Un'ipotesi su quali saranno i profili più richiesti dalle aziende

Alta specializzazione e competenze tecniche unite a spiccate capacità relazionali sono le qualità maggiormente apprezzate dalle aziende per i prossimi tre mesi. Tra le professioni che guidano i trend occupazionali, ci sono, infatti:



I profili emergenti (secondo ManpowerGroup):



Il Data Labeling Specialist: si occupa di raccogliere i dati grezzi, pulirli, organizzarli e renderli accessibili dalle macchine



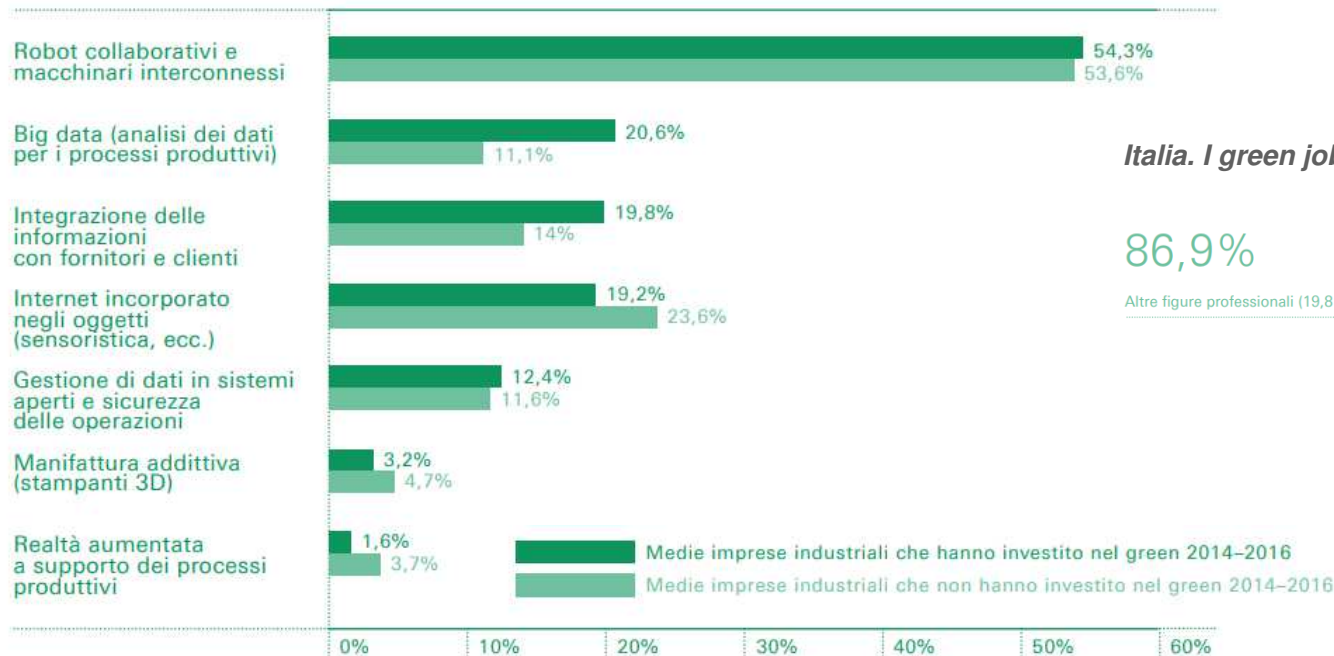
Il Programmatic Manager, una figura complessa e articolata che richiede competenze tecniche elevate e capacità di business per combinare nuove tecnologie e piattaforme basate sulla pianificazione pubblicitaria ad “audience”



Il Machine Learning Engineer: utilizzando le tecnologie più avanzate di analisi dei dati e machine learning combinate con approcci basati su statistica classica, si occupa del reperimento di dati e informazioni funzionali ad uno specifico business o settore

Un focus sui green jobs

Italia. Rilevanza attribuita alle tecnologie abilitanti di impresa 4.0



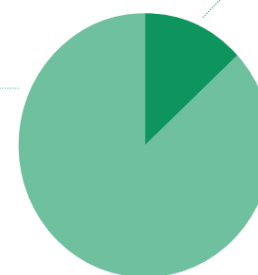
Italia. I green jobs* nel 2016

86,9%

Altre figure professionali (19,8 milioni)

13,1%

Green jobs* (3 milioni)



Ingegneri energetici, bioingegneri, agronomi, chimici, tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, tecnici del controllo e della bonifica ambientale, tecnici biochimici, ecc.

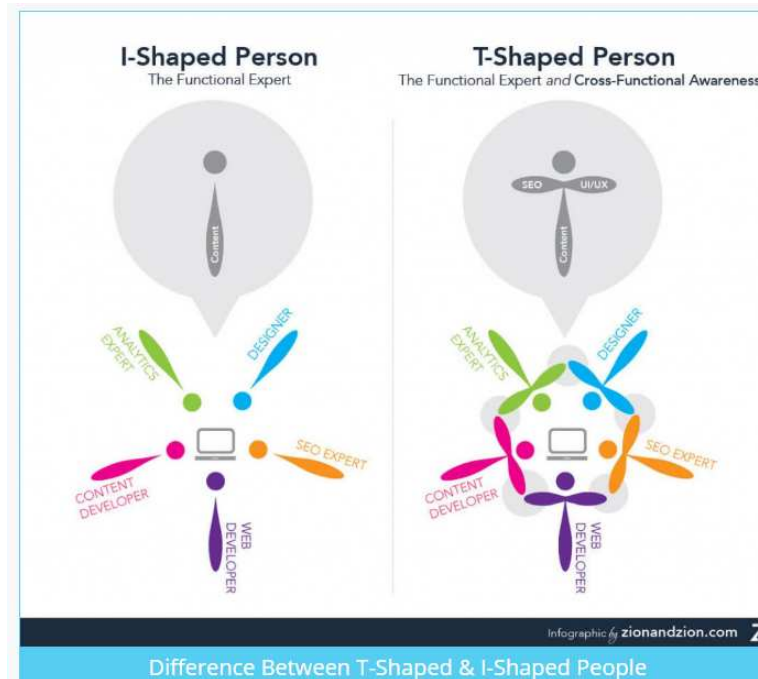
I green jobs più richiesti dalle imprese

Tecnologo del legno, Esperto di acquisti verdi, Informatico ambientale, Economista ambientale, Esperto in gestione dell'energia (ingegnere energetico), Chimico verde, Esperto del marketing ambientale, Meccatronico green, Meccanico industriale green, Installatore di impianti termici a basso impatto

Certezza n. 1: L'evoluzione nella richiesta di competenza



**SFIDA:
COMPETENZE PIÙ
LARGHE
E SPECIALIZZAZIONI
PIÙ APPROFONDITE**
(Aldo Bonomi)



Nel lavoro:

Meccanica + Elettronica =
Meccatronica

+

Digitale


= Meccatronica

(l'aggiunta del digitale nei prodotti o
servizi legati alla meccatronica)

Nel cv, percorsi a slalom:

- Perito elettrotecnico → Triennale in Lettere → Magistrale in Linguistica → Master in Risorse umane → Responsabile HR
- Formazione professionale → Istituto Tecnico → Ingegneria → Manager

Certezza n. 2: è necessario combinare conoscenze/competenze scientifiche e competenze/conoscenze umanistiche



«Il motivo per cui Apple è stata capace di creare prodotti come l'i-Pad dipende dal fatto che abbiamo sempre provato a essere l'incrocio fra tecnologie e arti liberali»

Steve Jobs, 2010

CULTURA POLITECNICA

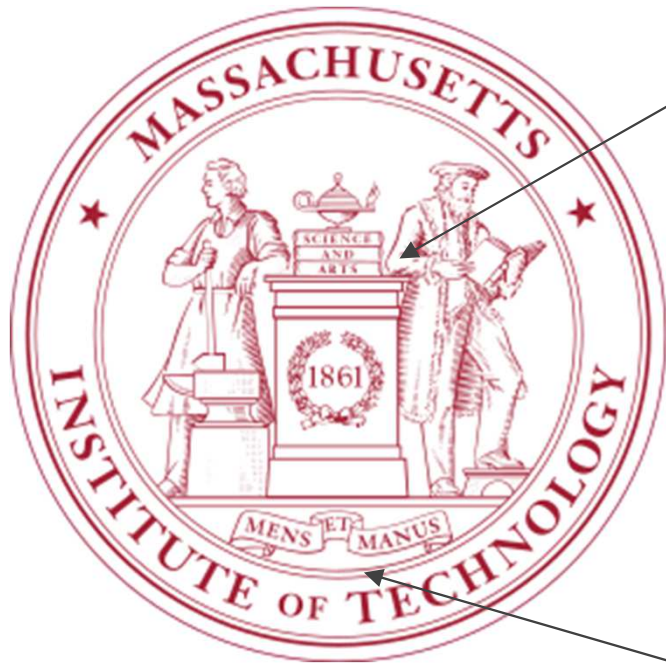
Fino al Novecento, le conoscenze umanistiche erano connesse alle competenze scientifiche: Pietro della Francesca – matematico e pittore –, Leonardo da Vinci – ingegnere, scienziato e pittore – etc.

Quei saperi vanno ricomposti.

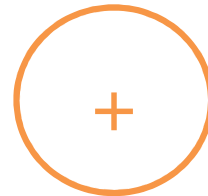
Ingegneri, matematici, chimici, tecnici ma anche filosofi e umanisti in grado di decrittare la complessità. Formazione scientifica e umanistica insieme, in ogni persona

Innovazione come nuovo pensiero, nuove relazioni di senso

Certezza n. 3: coniugare pensare e fare



"SCIENZA E ARTI"



"MENTE E MANO"

Lo studioso e il lavoratore significano l'unione della conoscenza e delle arti meccaniche

L'Istituto di tecnologia del Massachusetts (MIT) è una delle più importanti università di ricerca del mondo con sede a Cambridge, nel Massachusetts (Usa).

Tra i suoi ex-alunni e professori vanta 78 Premi Nobel, 29 nella fisica, 20 nell'economia, 15 nella chimica, 10 nella medicina e 4 per la pace.

È un lavoro manuale o intellettuale?



1. Condurre la macchina
2. Saper leggere i manuali tecnici (in inglese)
3. Saper scrivere e comunicare (problemi, esigenze... in italiano e in inglese)
4. Fare la manutenzione
5. Saper confrontarsi con persone che appartengono a Paesi e culture diverse (in azienda e all'estero)
6. Saper prevedere (e prevenire) i problemi (leggere i dati, confrontare gli andamenti, saper cogliere le implicazioni di un progetto...)
7. Assicurare controllo qualità
8. Espletare funzioni connesse sicurezza
9. Espletare funzioni connesse alla logistica

È un lavoro manuale o intellettuale? Come è cambiato il racconto della professione con "Masterchef"?



Saper cucinare

+

1. Capacità di risolvere i problemi
2. Competenze manageriali e di servizio
3. Saper comunicare ed interagire con i clienti
4. Saper leggere il territorio, sia nella ricerca del prodotto sia della storia culturale
5. Saper creare e promuovere la “novità”
6. Trasmettere “esperienze”
7. Saper prevedere le esigenze dei clienti e soddisfarle in maniera proattiva



Certezza n. 4: il lavoro è «ibrido»

«Sulla base dell'analisi dei dati, ora è il momento del lavoro ibrido e dell'impiegato ibrido. Il collaboratore di successo di domani dovrà coniugare competenze trasversali tradizionali come la comunicazione e la collaborazione con le dure competenze tecniche che appartenevano ad un gruppo selezionato di esperti in tecnologia. Questa evoluzione riflette un crescente movimento nell'istruzione superiore, dove sempre più scuole stanno trovando modi creativi per integrare veramente i punti di forza delle arti liberali con competenze professionali e tecniche. È il modo che abbiamo bisogno di insegnare e di lavorare, aiutando a sviluppare la capacità di vedere opportunità, sfide e problemi attraverso molteplici prospettive, sia che si tratti di uno studente o di un dipendente. È esattamente il tipo di cambiamento e di innovazione necessari per guidare la nostra economia».

(Gloria Larson, Presidente della Bentley University)

Vecchie parole, nuovi mestieri. L'avvocato



Conoscenza della legge; Integrità; Capacità di assorbire, assimilare e analizzare materiale complesso molto rapidamente; Capacità di analisi e di ragionamento logico; Attenzione ai dettagli; Persuasività; Capacità di comunicare e scrivere bene

+

1. Capacità di collaborazione: “lavorare bene in una squadra” ma soprattutto lavorare in un sistema complesso in modo tale che il tutto superi la somma delle parti
 2. Intelligenza emotiva: i clienti hanno estremo bisogno di empatia, di sentirsi compresi
 3. Alfabetizzazione finanziaria: gestione degli aspetti economico-finanziari: la gestione di un'impresa, l'equilibrio di un libro mastro, la comprensione dei principi fiscali, le statistiche, il calcolo dei margini di profitto, la logica dietro le tasse
 4. Gestione del progetto: pianificazione
 5. Affinità tecnologica
 6. Gestione del tempo
- ...e i **nuovi ambiti di applicazione**: web, privacy, tutela aziende all'estero, proprietà all'estero...

Vecchie parole, nuovi mestieri. L'avvocato | 2



«Ci saranno vincitori e vinti. (...) Vincerà chi è più veloce, chi fa più ricerca e sviluppo, chi ascolta di più i bisogni dei clienti. Con un impatto sui posti di lavoro. ma ci vorrà ancora molto tempo (...). È vero che **un algoritmo può verificare la violazione di un brevetto con grande accuratezza. Ma solo un avvocato potrà consigliare** a quale giudice rivolgersi per un caso determinato»

«Qui [in Baker McKenzie] viene fatta la *due diligence* per tutto il mondo, grazie all'uso dell'intelligenza artificiale. Nessun cliente oggi è disposto a pagare il tempo che un avvocato impiega per analizzare milioni di documenti. (...) Abbiamo smesso di far pagare i servizi in base al tempo impiegato, perciò dobbiamo diventare più efficienti»

Nei prossimi tre anni, Baker McKenzie sarà in grado di offrire «**soluzioni legali aziendali**», disegnate secondo le indicazioni dei clienti, per le tasse, fusioni e acquisizioni, IP, protezione dei dati, salute, beni di consumo e così via.

«All'orizzonte vedo **molte opportunità, ma dobbiamo cambiare la nostra cultura.** L'avvocato del futuro non è più chi viene chiamato solo per risolvere i problemi, ma deve mettere al centro il cliente ed accompagnarlo in tutte le sue scelte. Lo **studio legale sarà sempre più una piattaforma** che riunisce non solo avvocati ma anche economisti, project manager ed esperti di tecnologia»

Cosa conta oggi per non essere travolti
dal cambiamento?

Il problema maggiore per le imprese: reperire lavoratori adeguatamente formati (competenze soft e tecnico-professionali)

Assunzioni di diplomati previste nel 2016 di difficile reperimento, secondo la motivazione

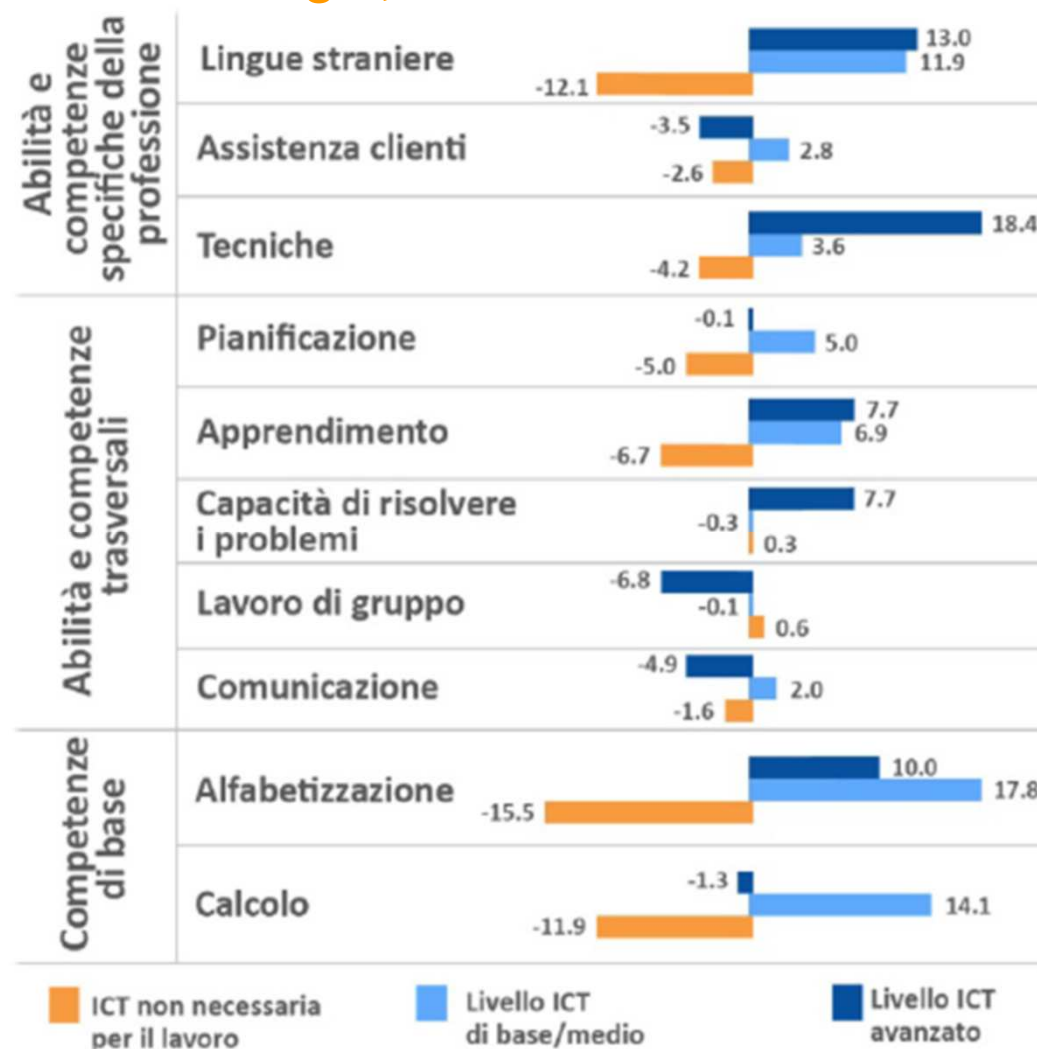


Dove il lavoro si trasforma con l'adozione di tecnologia, sono richieste anche altre competenze

Le attività lavorative che richiedono competenze ICT almeno di medio livello, **presuppongono un alto livello di competenze complementari**, tra cui competenze di base (alfabetizzazione e calcolo), competenze trasversali (pianificazione e organizzazione) e competenze comportamentali (comunicazione e lavoro di squadra).

I lavori che richiedono competenze ICT avanzate dipendono molto dalla capacità di risolvere problemi, imparare, adattarsi, applicare nuovi metodi e tecnologie, oltre che da un'approfondita conoscenza tecnica.

È assai improbabile che un lavoro in ambito ICT non richieda la conoscenza di una **seconda lingua**; migliore è la conoscenza delle lingue straniere, maggiore è la probabilità che il lavoro svolto implichi l'utilizzo di tecnologie ICT avanzate.



Fonte: Cedefop (2014), Prima indagine europea su occupazione e competenze.



UNIVERSITÀ CA' FOSCARI
PRESENTA

Le aziende trevigiane: competenze cercate e valutate

COMPETENZE TRASVERSALI:

→ TALENTO/CREATIVITÀ (fatto di lavoro ed impegno)

→ FLESSIBILITÀ

→ CAPACITÀ DI RELAZIONE

→ AFFIDABILITÀ

→ CURIOSITÀ

→ COMPETENZE TECNICO/SPECIALISTICHE

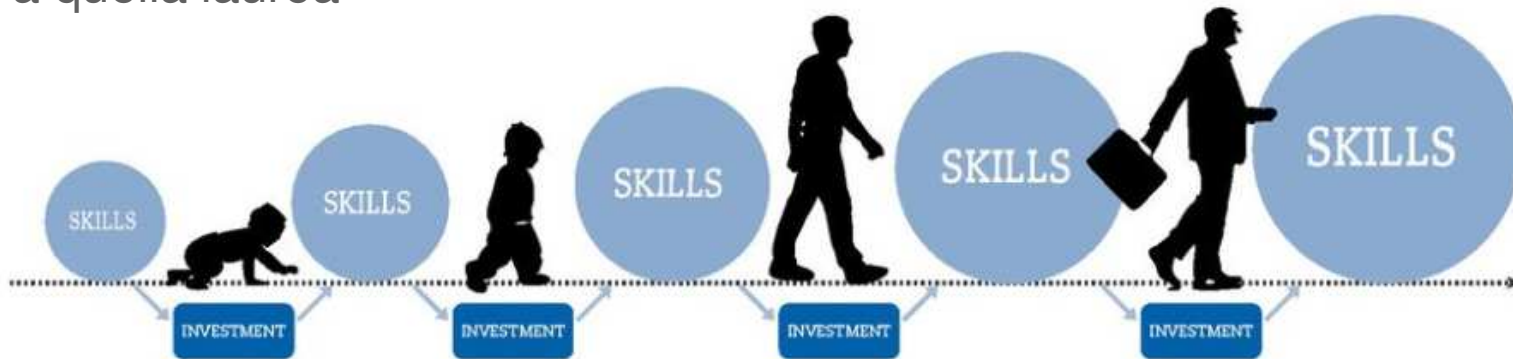
Le aziende trevigiane: competenze cercate e valutate

- a) Inglese
- b) Capacità di relazione, saper mettersi in contatto con l'altro (empatia)
- c) Capacità di comunicare
- d) Saper chiedere (anche tra colleghi, per confrontarsi anche sui problemi che si incontrano sul lavoro)
- e) Saper organizzarsi e collaborare
- f) Avere idee ed essere disposti ad innovare; essere intraprendenti (se un ragazzo/a mostra nel cv di aver inventato una app, se suona in un gruppo etc. è un buon segnale)
- g) Capacità di problem solving
- h) Avere una forte connotazione tecnica
- i) Capacità logico-numeriche
- j) Avere spirito di sacrificio
- k) Essere flessibili, avere capacità di adattamento
- l) Avere una solida base di cultura generale (per poter inquadrare i problemi – quelli che ci sono e quelli da prevedere – ad ampio spettro)

Perché le “soft skills” stanno diventando sempre più importanti?

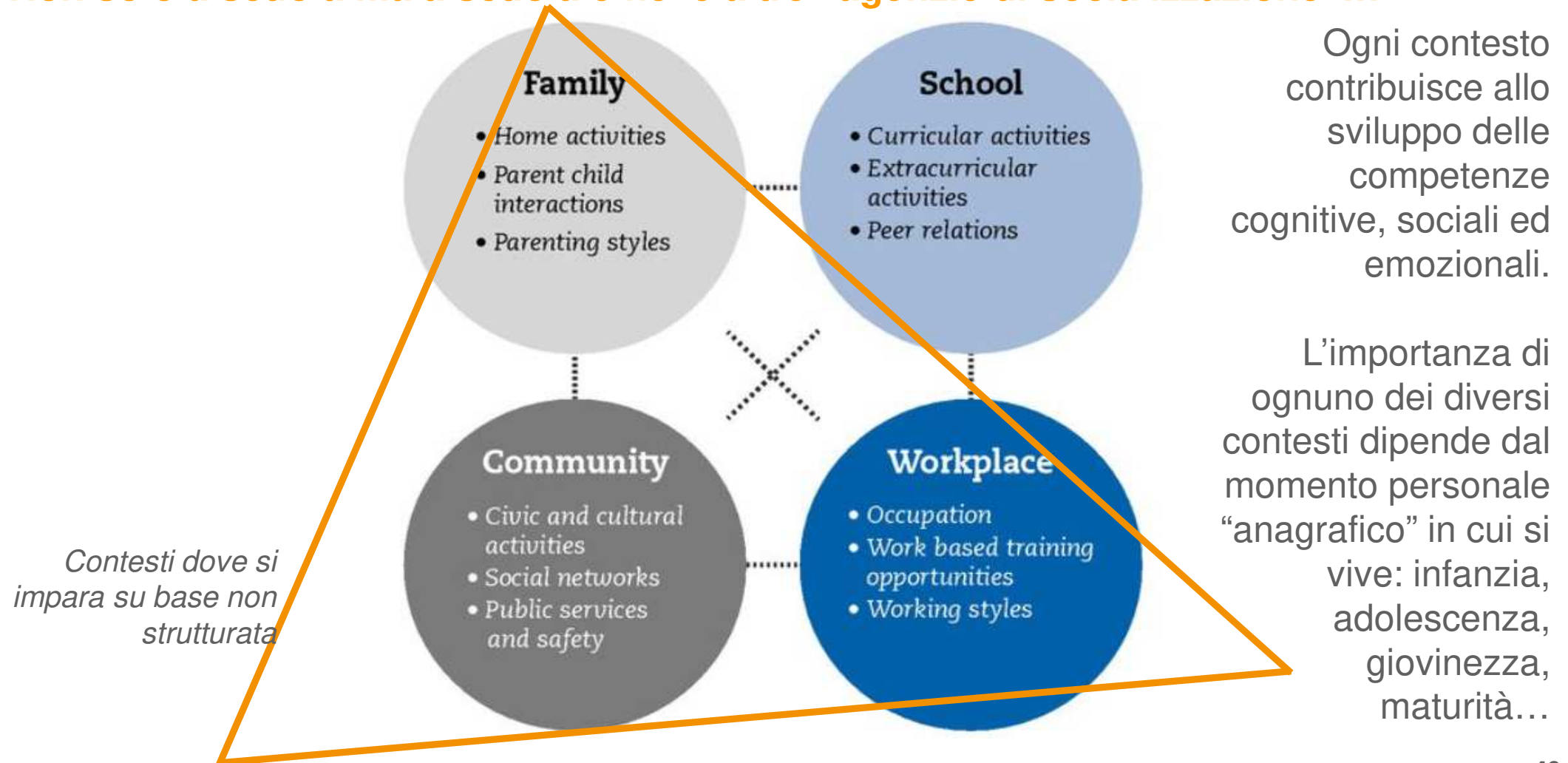
Ecco i perché:

- ✓ i cambiamenti che avvengono nella realtà sono molto **veloci**. Diventa importante imparare non un lavoro ma un metodo di pensiero, uno strumento per affrontare problemi
- ✓ i cambiamenti che avvengono nella realtà sono molto **variegati**. È importante spingere su una «ibridazione» che fa bene al curriculum: partire da basi umanistiche e “irrobustirle” con una formazione più tecnica
- ✓ quanto avviene nella realtà è **complesso**. Sarà determinante scrivere, comunicare, sapere ragionare con lucidità (competenze soft): caratteristiche per cui non si guarda a questa o a quella laurea



Come si acquisiscono le soft skills?

Non solo a scuola ma a scuola e nelle altre “agenzie di socializzazione”...



Ogni contesto contribuisce allo sviluppo delle competenze cognitive, sociali ed emozionali.


L'importanza di ognuno dei diversi contesti dipende dal momento personale “anagrafico” in cui si vive: infanzia, adolescenza, giovinezza, maturità...

Le skills propedeutiche per rimanere aperti agli imprevisti

Occorre **prepararsi per tempo**, sin dal periodo scolastico, sviluppando specifiche skills per creare e gestire una propria carriera (scolastica o professionale) anche in condizioni di volatilità ed incertezza. Eccole:

- a) **Curiosità**: saper esplorare nuove opportunità di apprendimento
- b) **Persistenza**: contrastare le battute d'arresto e sviluppare resilienza
- c) **Flessibilità**: saper vedere in modo diverso una data situazione apparentemente solo ostacolante
- d) **Ottimismo**: intravedere sempre nuove possibilità di azione (insieme alla lettura critica della realtà)
- e) **Saper agire e andare avanti** nonostante gli intoppi imprevisti anche assumendosi dei rischi

La top ten delle competenze soft per il World Economic Forum

- 
- Flessibilità cognitiva: capacità di attuare comportamenti diversi in base al cambiamento di regole o del tipo di compito
 - Negoziazione
 - Orientamento al servizio: predisposizione ad essere utile e collaborativo
 - Capacità di giudizio e di prendere decisioni
 - Intelligenza emotiva: capacità di riconoscere, utilizzare, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie e altrui emozioni
 - Capacità di coordinarsi con gli altri
 - Gestione delle persone
 - Creatività
 - Pensiero critico. I suoi valori fondamentali sono: chiarezza, accuratezza, precisione e evidenza
 - Capacità di risoluzione di problemi complessi

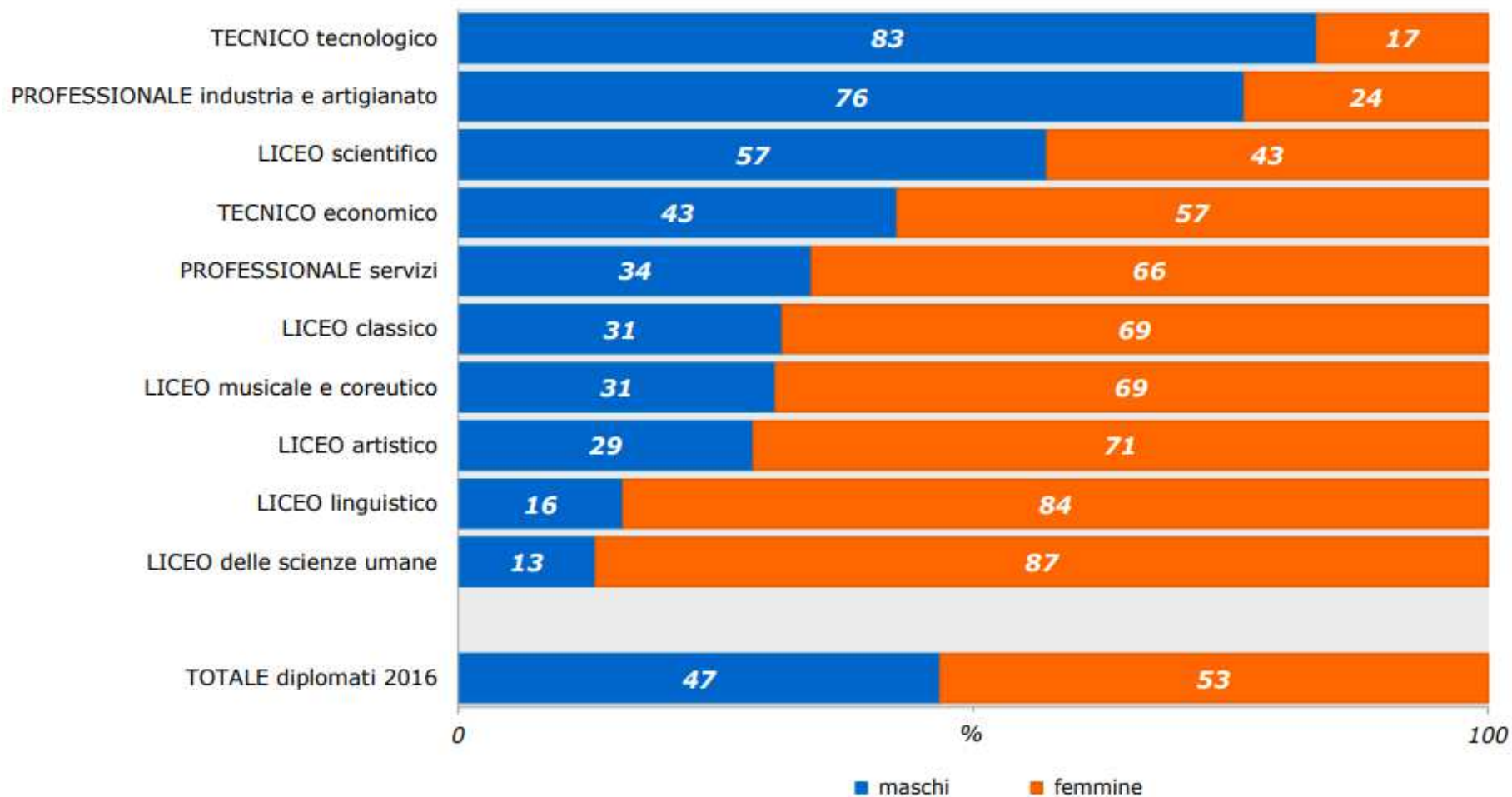
Le competenze chiave secondo 1.902 aziende italiane

Il profilo ideale risulta piuttosto eterogeneo, combinando **pragmatismo, teamworking e concretezza**: problem solving, collaborazione e orientamento agli obiettivi sono per i responsabili risorse umane intervistati tra le prime competenze associate al talento



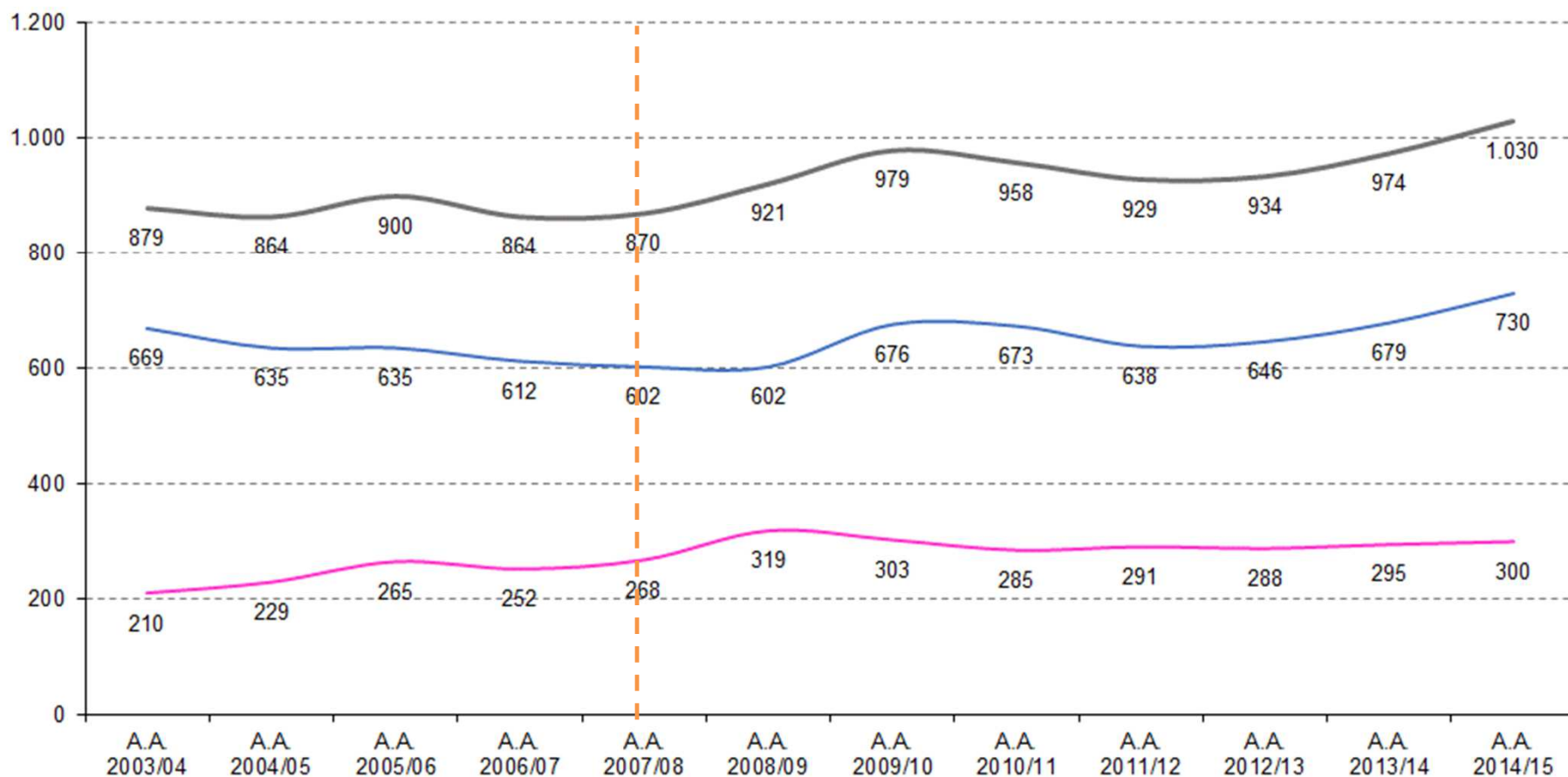
Una questione femminile...

La 4^a rivoluzione industriale coinvolgerà anche le ragazze...



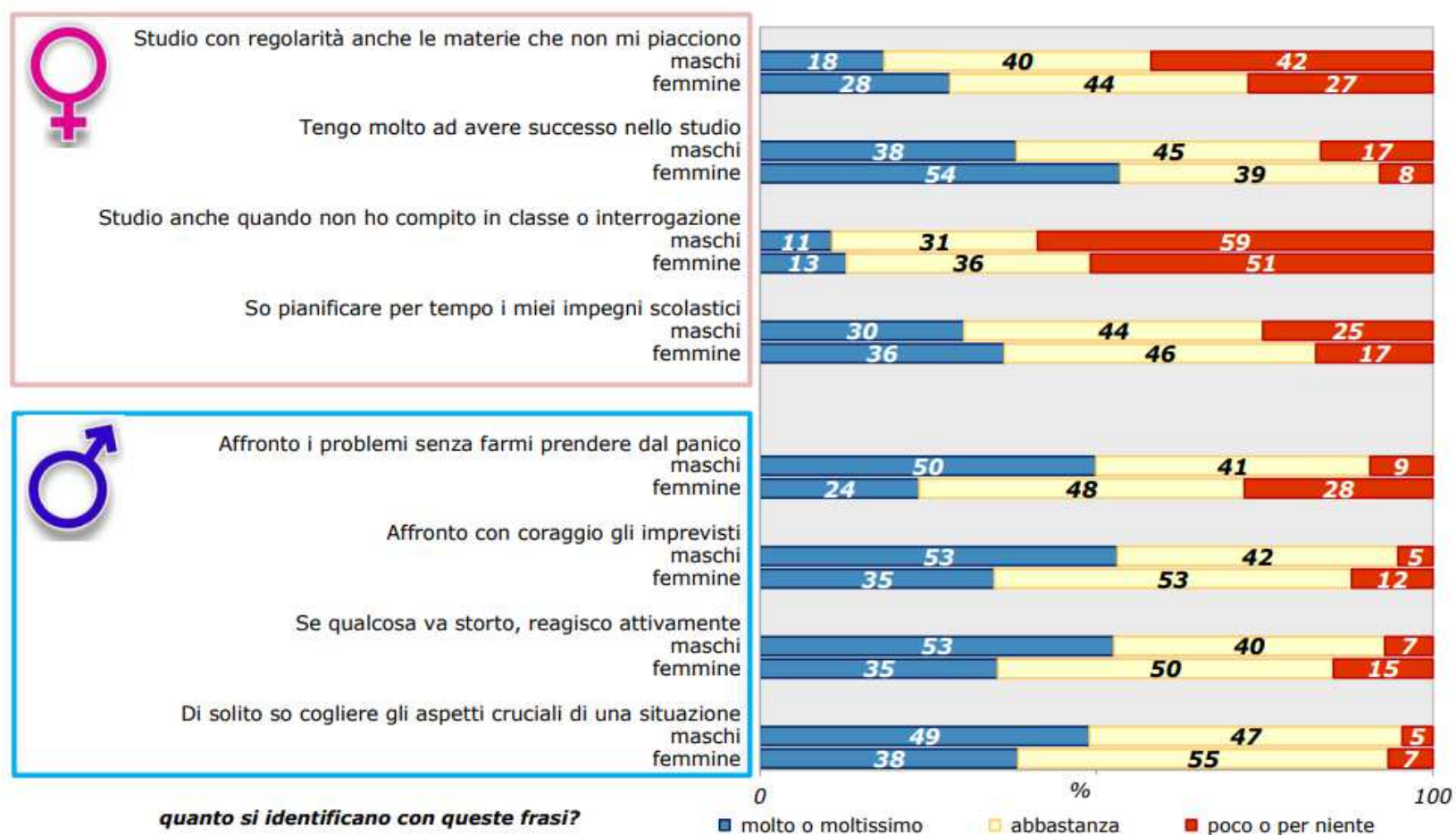
Fonte: Associazione Almadiploma – Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.. I dati si riferiscono all'indagine "Profilo dei Diplomati 2016. Caratteristiche, riuscita scolastica, valutazioni, punti di forza e prospettive di studio e di lavoro", condotta su 40.181 diplomati.

Le immatricolazioni universitarie a corsi di matematica, scienze e tecnologie tra gli studenti trevigiani



Rispetto all'A.A. 2007/2008, +21,3% di immatricolazioni per i maschi +11,9% per le femmine

I punti di forza auto-percepiti: differenze tra maschi e femmine



Fonte: Associazione Almadiploma – Consorzio Interuniversitario Almalaura.. I dati si riferiscono all'indagine "Profilo dei Diplomatici 2016. Caratteristiche, riuscita scolastica, valutazioni, punti di forza e prospettive di studio e di lavoro", condotta su 40.181 diplomati.

Cosa tener presente nella scelta

Riassumendo

- ✓ Manifatturiero + terziario + primario: commistione, evoluzione insieme
- ✓ Scenari futuri che ancora non conosciamo: prepararsi una buona cultura generale, competenze tecnico-scientifiche, sporcarsi le mani (STEAM e saper fare)
- ✓ Talento è fondamentale: trovare il proprio spazio partendo da se stessi
- ✓ Esiste una "questione femminile"
- ✓ L'importanza delle soft skills (o competenze trasversali)
- ✓ L'irrinunciabile formazione: continuare a formarsi, essere aperti al cambiamento. Essere pronti a trasformare gli inevitabili problemi e disfunzionalità del sistema nel loro contrario
- ✓ Per i genitori: supportare, rendere autonomi, infondere ottimismo mediando con realismo

Riassumendo, quali strumenti mettere nel proprio bagaglio per affrontare il futuro?

- ✓ i cambiamenti che avvengono nella realtà sono molto veloci. Diventa importante “insegnare” (ed imparare) non un lavoro ma un **metodo di pensiero**, uno strumento per affrontare problemi
- ✓ i cambiamenti che avvengono nella realtà sono molto variegati. È importante spingere su una «**ibridazione**» che fa bene al **curriculum**, con basi umanistiche “irrobustite” con una formazione tecnica
- ✓ Quanto avviene nella realtà è complesso. Sarà determinante scrivere, comunicare, sapere ragionare con lucidità ...ossia avere buone **competenze soft** (soft skills, life skills, competenze per la vita): caratteristiche per cui non si guarda a questo o a quel diploma (ed eventuale laurea poi)

Thank
you



Chi è l'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso

È una associazione **non profit** costituita nel **1993** grazie all'azione volontaria di sette enti – Camera di Commercio di Treviso e Belluno, Provincia di Treviso, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Inail, Inps, Ufficio Scolastico Territoriale, Veneto Lavoro – e undici associazioni di categoria – Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Cgil, Cisl Belluno e Treviso, Cna, Confagricoltura Treviso, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Confcooperative Belluno e Treviso, Federazione Provinciale Coldiretti, Uil Belluno e Treviso, Unascom Confcommercio, Unindustria Treviso.

L'Osservatorio realizza **studi e ricerche nel campo dell'economia e della società trevigiana**, con interesse specifico a cogliere i fenomeni legati al mercato del lavoro, alla congiuntura economica, alle trasformazioni produttive e sociali con l'obiettivo di promuovere una maggior comprensione delle tendenze in atto e delle prospettive del territorio.

Ogni anno l'Osservatorio pubblica il ***Rapporto annuale sul mercato del lavoro***, uno strumento per leggere in modo congiunto le tendenze di lungo periodo e gli aspetti congiunturali dell'economia e della società trevigiana.

L'Osservatorio promuove inoltre la realizzazione di indagini ad hoc e occasioni di incontro che esplorano realtà e temi emergenti. Ogni indagine nasce da interrogativi reali espressi dai Soci ed è il frutto di un continuo impegno su cui le istituzioni e le organizzazioni aderenti sono impegnate quotidianamente.





OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE DI TREVISO

Presidente ***Domenico Dal Bo'***

Vice Presidente ***Giacomo Vendrame***

Presidente del Comitato Scientifico ***Federico Callegari***

SOCI (ord.alf.)

Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Camera di Commercio di Treviso e Belluno, Cgil, Cna, Cisl Belluno e Treviso, Confagricoltura Treviso, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Confcooperative Belluno e Treviso, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Federazione Provinciale Coldiretti, Inail, Inps, Provincia di Treviso, Uil Belluno e Treviso, Unascom Confcommercio, Unindustria Treviso, Ufficio Scolastico Territoriale, Veneto Lavoro.

CONTATTI

Segreteria organizzativa

c/o CCIAA di Treviso, Piazza Borsa 3/b – 31100 Treviso (TV)

osservatorio_treviso@libero.it

osservatorio_treviso@legalmail.it

http://www.tv.camcom.gov.it/docs/studi/Osservatorio_Economico_Sociale.htm_cvt.htm



tv